IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 185.

50,000 COPIE AL GIORNO

Giovedì, 6 Luglio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Finanza ed economia

Non si hanno ancora i risultati definitivi dell'anno finanziario, perchè per alcuni cespiti le liquidazioni si protraggono anche a tutto il mese successivo. Ma dai primi dati trasmessi al Ministero dagli intendenti di finanza si può ritenere che gl'introiti generali hanno superato le previsioni, sicchè il consuntivo dell'esercizio 1892-93 si chiude, per quanto riflette l'entrata, con una cifra superiore alle previsioni.

Qualche capitolo della spesa, specialmente per il Tesoro, che ha dovuto sudare per attenuare nei limiti del possibile il disagio degli spezzati d'argento, risulterà superiore alle previsioni, ma siccome in tutto il resto, come dichiarò l'on. Grimaldi al Senato, le spese sono state contenute negli stanziamenti, la maggiore entrata provvede largamente alla maggior spesa dei cambi e presenterà un margine, quale non si poteva sperare.

Si dirà, perchè a questo mondo c'è sempre da dire qualche cosa anche quando le cose vanno meglio di quanto fosse lecito prevedere, che la maggior entrata si deve al dazio sui cereali — ma d'altronde, o cereali o fichi secchi, i milioni di più sono entrati e non è certo colpa del Governo se l'importazione del grano è stata maggiore.

Del resto, a parte il grano, è indiscutibile, che tutti i cespiti della finanza presentano, quale più, quale meno, un qualche miglioramento: specialmente l'ultima correzione al regime degli zuccheri ha dato buoni risultati, senza turbare l'industria.

Così pure i proventi dei servizi pubblici presentano insieme alle tasse di consumo una lieve ripresa. Quella che non riesce a riprender fiato è la tassa di registro e bollo, ossia le tasse sugli affari.

Mentre tutti i coefficienti diretti a stabilire l'attività economica del paese sono tali da lasciare intravedere un risveglio, o per lo meno la fine della crisi, nel ramo delle tasse sugli affari continua la depressione.

E' vero che in tutto l'anno finanziario la differenza in meno su 200 milioni di previsione si limita ad un milione grazie all'aumento verificatosi nelle successioni, ma nel complesso le tasse sugli affari sono il solo cespite renitente.

Forse l'amnistia ha esercitato qualche influenza: forse la soppressione dei controllori può aver contribuito; ma queste cause non sono sufficienti a darci ragione della depressione; bisogna dunque cercarle nel campo economico ed è quello che ci proponiamo di fare.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino** 5, 4,30 pom. — Il dott. Schweninger è tornato a Berlino, giacchè il malessere della principessa di Bismarck, che si temeva derivante da malattia cronica allo stomaco è passeggiero. La principessa ha ripresa la vita ordinaria.

(S) **Costantinopoli**, 5. — Si assicura che l'incaricato d'affari inglese abbia domandato sabato ufficialmente che i condannati di Angora siano graziati prima della sentenza della Corte d'Appello. Si crede che la domanda avrà l'esito desiderato e che la grazia sarà fatta prima dell'arrivo del Kedive d'Egitto, il cui soggiorno qui durerà tre settimane.

(N) **Londra**, 5, 2 pom. — La Regina, giunta qui ieri al palazzo di Buckingham, si tratterrà durante le feste fino a venerdì.

Londra. — Il corrispondente londinese del *Manchester Guardian* si dice in grado di affermare, da fonte autorevole, che il Kedive si recherà in Inghilterra dopo la sua visita a Costantinopoli se la Porta non vi mette ostacoli.

Per quanto riguarda lui personalmente egli ha già accettato l'invito.

Nessuno sforzo sarà risparmiato per rendergli il suo soggiorno nel Regno Unito più gradito che sia possibile.

La riscontrata

Ora che l'articolo della riscontrata è passato nel senso che il Governo provvederà con decreto reale da convertirsi in legge, riunendo e mettendo d'accordo i direttori dei tre Istituti, si può ben affermare che su questa faccenda della riscontrata se ne sono dette di quelle, che non stanno nè in cielo, nè in terra.

Ad alcuni poi, che non sono digiuni di materia bancaria, si potrebbe quasi chiedere se le abbiano dette in buona fede.

Una prova che si è voluto esagerare o prendere a pretesto la riscontrata per tutt'altro fine che quello di garantire i banchi meridionali dalle insidie dell'Istituto maggiore, l'abbiamo nel *Memorandum* del Banco di Napoli, che porta le firme del senatore Consiglio, Direttore generale, del senatore Fusco e degli altri due consiglieri sig. Greco e Nardi. Parlando della riscontrata il *Memorandum* del Banco così si esprime:

« In ordine alla riscontrata il disegno di legge la ristabilisce sulle antiche basi, abolendo il sistema inaugurato il 10 agosto 1891, disponendo la compensazione della differenza con valute legali utili al cambio dei biglietti, per una somma non maggiore del decimo della propria circolazione e, consentendo, per la parte residua, cessione di portafoglio, ovvero la corrisponsione dell'interesse nella misura della ragione corrente dello sconto, dedotta la tassa di circolazione.

« *Il Banco di Napoli non fa questione di limitazione di riscontrata, l'accetta anche incondizionata e completa* ».

« Gli uomini però passano e le istituzioni restano: e cotesta funzione della riscontrata vuol essere garantita dalla possibile sopraffazione dell'istituto maggiore ».

Come si vede, il Banco di Napoli riconosce la necessità della riscontrata, tantochè l'accetta senza limite e condizione, ossia completa: chiede soltanto una garanzia contro qualunque sopraffazione.

Ora, come si spiega l'eccesso di zelo degli abolitori e degli altri, che nella riscontrata vedevano o fingevano di vedere il tossico pei Banchi meridionali?

E' deciso, sulla proposta del Governo, che si provvederà con decreto reale e sta bene; ma se a questo mondo è ancora lecito ragionare in materia bancaria, noi ci permettiamo dimostrare in poche parole, che anche limitando al decimo della circolazione la riscontrata, non vi può essere matematicamente alcun pericolo di sopraffazione.

Il Banco di Napoli sconta a 90 giorni. Scontando a 90 giorni, è chiaro che ogni giorno, come rotazione meccanica, deve entrare nelle sue casse un 90.mo dei biglietti suoi o della Banca d'Italia, che poi rimette in giro per le operazioni nuove.

Ora, se ad ogni decade la riscontrata non può superare il decimo della circolazione, che val quanto dire meno di 10|90mi, come si può verificare questa sopraffazione?

Che fosse possibile, quando la riscontrata era completa e cioè senza il limite del decimo per decade, si capisce, ma quando fu posto un limite inferiore all'incasso giornaliero e cioè non più del decimo della circolazione, che cosa è successo? Che il Banco di Napoli si è trovato piuttosto creditore, che debitore della Banca Nazionale; tantochè l'on. Consiglio era tutt'altro che favorevole ad abolire la riscontrata e il Duca della Verdura non ha mai voluto saperne.

Dato adunque un limite al baratto periodico, in un solo caso la riscontrata può mettere un istituto nell'imbarazzo, quando questo ecceda abusivamente, ed anche in dose notevole, nella circolazione che gli è consentita.

Tutti gli spauracchi adunque che si sono agitati per la riscontrata dimostrano una cosa sola: che spesso un'impressione vaga può sugli animi più della ragione e della riflessione.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 luglio 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 1.

Vacanza di collegio.

PRESIDENTE comunica la promozione dell'on. Martorelli — funzionario del ministero della marina — dichiarando, nel medesimo tempo, vacante il collegio di Urbino.

Discussione bancaria.

GIOLITTI (attenzione) ritiene essenziale alla vita economica del paese la esistenza dei Banchi meridionali e, ad assicurarla tende la legge che si discute. La disposizione, quindi, contenuta in essa, relativa alla riscontrata non può danneggiarli e lo dimostra con i risultati ufficiali degli anni precedenti. Di più, ridotti gli Istituti di emissione da sei a tre, la riscontrata diminuirebbe molto d'importanza. Tuttavia il Ministero udite le diverse opinioni e per studiare più ponderatamente la cosa, rimetterebbe la questione della riscontrata ad un Decreto Reale da convertirsi in legge entro il 1893. Epperò propone che sia introdotto nell'articolo 5 il seguente emendamento:

« Ciascun Istituto deve accettare in pagamento i biglietti degli altri Istituti dovunque questi abbiano una sede, una succursale o una rappresentanza.

« E' obbligato a riceverli anche per operazioni facoltative nelle Provincie in cui i detti biglietti hanno corso legale.

« Durante il corso legale dei biglietti le norme per il cambio di essi fra gli Istituti saranno stabilite con Decreto Reale da presentarsi entro il 1893 al Parlamento per essere convertito in legge. »

SPIRITO è lieto delle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio e lo ringrazia degli schiarimenti da lui dati.

Ringrazia altresì il governo di aver differito la questione per studiarla più ponderatamente, senza che nulla sia pregiudicato. Ma vorrebbe che l'approvazione per legge del decreto precedesse il funzionamento della Banca d'Italia.

GIOLITTI. Il ministero s'impegna a presentare il decreto, che produrrà subito il suo effetto. La Camera poi delibererà come crederà. (*Rumori*)

SONNINO è convinto che, nei primi tempi, la Banca d'Italia farà patti larghi al Banco di Sicilia per non averlo avversario e alleato al maggiore degli Istituti senza azioni, il Banco di Napoli; ma poi è certo che eserciterà una pressione, quando ne abbia il modo, avvenga essa per via di un decreto reale o per altra via.

Conviene quindi con la legge in discussione regolare questo punto importante. Posta la grave questione, essa va subito risolta. (*Approvazioni a destra*).

GIOLITTI. Non capisco come si possa parlare di minaccie ai Banchi meridionali a proposito di un progetto che, per vent'anni, ne assicura le sorti (*Bene!*) Epperò non accetto che si cambi neppure una virgola al nuovo emendamento, altrimenti sarei costretto a presentare le mie dimissioni. (*Approvazioni, rumori*).

Voci. Ma queste sono imposizioni! Sono violenze!

GIOLITTI (con vivacità) Non so come si possa accusare il ministero di violenza. Esso sente la sua responsabilità. Ha detto fin dove crede di poter arrivare. Se la Camera vuole andar oltre, venga altri al suo posto ad assumerne la responsabilità. (*Approvazioni, grida e interruzioni all'estrema. Confusione, tumulto. Molti deputati discendono nell'emiciclo e circondano i ministri, che vengono apostrofati, specialmente l'on. Grimaldi, dai deputati dell'estrema. L'on. Grimaldi risponde con pari vivacità alle apostrofi. L'on. Zanardelli prima sospende la seduta e poi abbandona l'aula. I ministri fanno altrettanto. I deputati, divisi in gruppi, si abbandonano ad animati commenti.*)

Ripresa della seduta.

PRESIDENTE (riaprendo la seduta dopo circa mezz'ora) dice: « Io invito i colleghi a discutere con tutta l'ampiezza con tutta la vivacità che essi vogliono, ma li invito in pari tempo ad aver cura che i modi di discussione siano conformi alla dignità dell'assemblea della quale fanno parte. » (*Approvazioni, applausi.*)

COCCO-ORTU (relatore) dichiara che la Commissione — ritenendo necessario che la questione sia maturamente studiata — si associa all'emendamento del governo. (*Bene!*)

FERRARIS M. Non può modificare il convincimento espresso ieri sugli effetti della riscontrata pel Banco di Napoli.

MICELI. Si approvi questo o quello... per me pari sono, essendo deciso a votare contro la legge. Del resto, mai, come ora, deploro la morte di Seismit-Doda, perchè, se fosse vivo, farebbe abbassare la testa a parecchi... (*Grandi rumori*). Sicuro! Non so poi comprendere come il Presidente del Consiglio, il quale presentava con lui, Miceli, due disegni di legge per la pluralità delle Banche, abbia confidato al march. Alfieri di Sostegno (*oooh!*) la sua predilezione per la Banca Unica, lavorando segretamente per essa (*ilarità*) e tanto meno comprende un voto di fiducia sopra una questione che minaccia l'esistenza dei Banchi meridionali. (*Vive interruzioni*).

GIOLITTI (attenzione). Per tutta risposta all'on. Miceli, lo avverto che l'attuale articolo 5 è la copia letterale dell'art. 17 del disegno che l'on. Miceli ha presentato alla Camera con me nel novembre 1889... (*Immensa ilarità.* — Miceli resta pietrificato).

MICELI. Come? come?

GIOLITTI. E' l'identico articolo che poi presentammo sulla riscontrata nel 1889... (*La legge. Applausi*). Ebbene: come si può oggi trovare criminoso lo stesso articolo? Si può trovare necessario di adottare altre misure ed io stesso ho riconosciuta questa necessità perchè non voglio altro che assicurare la prosperità del Banco di Napoli. (*Bravo!*) Ma da questo a passare ad attacchi personali, ci corre. (*Benissimo!*) Quanto alla conversazione che io avrei avuta, tre anni sono, col marchese Alfieri, ho motivo di ritenere che la memoria del marchese non l'ha stavolta servito fedelmente. (*Ilarità, Approvazioni*).

MICELI ammette l'identità della disposizione, ma aggiunge che le condizioni di fatto sono mutate. Allora non si dava alla Banca Nazionale la forza che le si attribuisce adesso.

Seguono gli on. SCIACCA DELLA SCALA, DE BERNARDIS e BERIO.

Quest'ultimo crede che nessun pericolo venga dall'accettazione della proposta del governo, poichè rimane sempre aperto l'adito alla discussione della riscontrata.

ROSSI L. fa una dichiarazione simile.

DI RUDINI' (attenzione) ricordate le nobili e patriottiche tradizioni dell'opposizione nel nostro Parlamento, esorta la Camera a non persistere nel volere che sia risoluta ora la grave questione della riscontrata, e ad accettare quindi la proposta dell'on. Ferraris. Se il governo non accettasse, propone che si rimandi l'articolo alla Commissione. Se insistesse nel volerlo approvato, con suo dolore dovrebbe votar contro. (*Approvazioni a destra*).

ZEPPA, riferendosi ai precedenti, dichiara che non può accettare una proposta, quale è quella dell'on. Ferraris, che consacrerebbe lo *statu quo*, con tutte le conseguenze dell'opera del passato ministero. (*Rumori a destra, vive approvazioni a sinistra*). Esorta i suoi amici a votare l'articolo proposto dal ministero. (*Benissimo!*).

GRIPPO domanda più esplicite dichiarazioni dal governo.

GRIMALDI (attenzione). All'on. Miceli ricorda che, nel gennaio 1891, venne preparato un disegno di fusione fra le Banche Toscane e la Banca Nazionale e, in quella convenzione, si diceva che il diritto di emissione dei Banchi Meridionali doveva essere di mano in mano ridotto, fino a che l'opera di questi banchi non fosse rivolta ad altro scopo. Col quel progetto, veramente si tendeva alla Banca unica; ma, con la legge che si discute, cioè, per venti anni almeno, è assolutamente esclusa e la vita dei banchi meridionali assicurata.

Quanto all'art. 5, osserva che tutte le leggi bancarie hanno sempre dato ampie facoltà al governo in materia di riscontrata. Ora, invece, con questo progetto, per la prima volta si prescrive che il Decreto Reale in proposito abbia ad esser convertito in legge.

La Banca d'Italia non comincierà a funzionare fino al 1° gennaio 1894; quindi, fino a quel momento, rimangono in piedi, senza bisogno di dichiarazioni, tutte le norme vigenti ed è superfluo l'emendamento dell'on. Ferraris. Che cosa, adunque, si teme? Il Decreto Reale sarà presentato alla Camera prima della sua attuazione. Il governo studierà, come ha detto il presidente del Consiglio, con tutta ponderazione la questione, e presenterà un Decreto rispondente ai bisogni e in piena armonia con la legge, e per garantire l'esistenza dei Banchi meridionali. (*Approvazioni, applausi.*)

Voci. Ai voti, ai voti!

CHIMIRRI, MONTAGNA, GRIPPO, M. FERRARIS e SCIACCA DELLA SCALA ritirano i loro emendamenti.

Votazione.

SPIRITO, RINALDI e M. GARIBALDI dicono che voteranno a favore e BRANCA, GIUSSO e SONNINO dichiarano che voteranno contro.

Messo ai voti il primo capoverso dell'art. 5, relativo all'accettazione, da parte di ciascun istituto, in pagamento dei biglietti degli altri istituti — sul qual capoverso non vi ha contestazione — è approvato per alzata e seduta.

Sull'altra parte — riferentesi alla riscontrata da regolarsi con decreto reale convertibile in legge — si chiede la votazione per appello nominale. Ma anche questa parte è accettata con voti **203**, contro **102** e **12** astensioni.

CURIONI propone un art. 5 *bis* per stabilire che le controversie — le quali possono sorgere, in attinenza alla legge che si discute, fra i tre istituti emittenti — siano sottratte ai tribunali ordinari e deferite alla 4.a sezione del Consiglio di Stato.

Dopo osservazioni degli on. LACAVA e COCCO-ORTU, l'on. CURIONI non insiste nella sua proposta.

FERRARIS M. all'art. 6 — riguardante le riserve metalliche — chiede che, trascorso il secondo anno dalla attuazione della legge, gli istituti debbano aumentare dell'un per cento all'anno la loro riserva metallica fino al 50 per cento della rispettiva circolazione.

RUBINI domanda che sia data facoltà al governo di ordinare per legge — alla scadenza del corso legale — un ulteriore aumento della riserva.

SAPORITO vorrebbe che l'articolo incominciasse colle parole: *Per tutto il tempo in cui non avrà luogo la convertibilità dei biglietti, la riserva degli istituti ecc.*

Non insistendo gli on. MARTINI G. e MONTAGNA nei loro emendamenti, gli altri vengono ritirati, quello dell'on. Rubini respinto e l'art. 6° approvato.

PLACIDO, all'art. 7 — sul taglio dei biglietti — propone che la Banca d'Italia non possa emettere biglietti di taglio inferiore a 100 lire se non per una somma che eguagli il 5 per cento della sua circolazione.

SAPORITO chiede che sia mantenuta l'emissione dei biglietti da 25 lire fino a che non abbia luogo la convertibilità dei biglietti.

Dopo osservazioni dell'on. FILI'-ASTOLFONE, e brevi risposte dell'on. GIOLITTI, gli emendamenti vengono ritirati, e l'art. 7° è approvato nel suo testo.

SAPORITO, all'art. 8° — ritiro e prescrizione dei vecchi biglietti — propone che, al più tardi entro un anno dalla data della promulgazione della legge dovrà cessare ogni emissione dei biglietti di Banca presentemente in corso.

DANEO domanda che metà del valore dei biglietti prescritti siano devoluti alla cassa per gli inabili al lavoro.

Seguono gli on. FERRARIS, CURIONI, COCCO-ORTU ed altri.

L'articolo è approvato coll'aggiunta proposta dall'on. Daneo.

STELLUTI SCALA all'art. 9° — riguardante la fabbricazione dei nuovi biglietti — raccomanda che si stabiliscano in proposito delle norme perchè si renda, se non impossibile, certamente difficile la fabbricazione dei biglietti falsi. Chiede anche che la fabbricazione della carta pei nuovi biglietti abbia luogo in Italia.

GIOLITTI risponde affermativamente. (*Bene! Bravo!*)

M. FERRARIS e L. ROSSI parlano sul fondo di cassa in biglietti e sul controllo dei medesimi.

Dopo di che anche questo articolo è approvato senza modificazioni.

GIUSSO, all'art. 10 — tassa di circolazione nella misura dell'uno per cento — vuole ridotta la tassa al mezzo per cento.

SAPORITO chiede che la tassa di circolazione, dopo il cambio dei biglietti, sia ridotta a cinquanta centesimi per mille.

GIOLITTI non può accettare, nell'interesse dell'erario, le proposte Giusso e Saporito.

E l'articolo viene approvato dopo osservazioni degli on. SANGUINETTI, FILI'-ASTOLFONE, MONTAGNA ed altri.

E' pure approvato l'art. 11 che si riferisce al modo con cui garantire i debiti degli istituti rappresentati da pagherò, vaglia bancari, assegni bancari, fedi di credito ecc.

La seduta è levata alle 8. Domani al tocco.

LORENZO EULA

(N) **Resina**, 5 — S.E. il Guardasigilli Lorenzo Eula è morto alle ore 7 di questa sera.

Lorenzo Eula era, per eccellenza, il tipo austero e dotto del magistrato del vecchio stampo.

Alieno dalla partigianeria politica, di specchiata illibatezza nella vita privata, congiungeva all'altezza della mente e alla rettitudine dell'animo elevatissimo il sentimento del dovere. Piemontese di nascita, aveva della sua forte regione tutti i pregi e le virtù caratteristiche.

Era nato a Villanova nel circondario di Mondovì nel 1819. Laureatosi in giurisprudenza, entrò nella carriera della magistratura in età ancora giovanile, e la sua carriera fu, relativamente, rapida.

La vasta e profonda dottrina giuridica e le doti dell'animo lo circondarono ben presto della stima e della deferenza dei colleghi e dei superiori, per cui, salì, senza interruzioni di carriera, al supremo grado giudiziario di presidente della Corte di Cassazione di Torino.

Effettuatasi l'unificazione d'Italia, l'Eula coprì, con molta lode, per qualche tempo, la carica di segretario generale del ministero di grazia e giustizia.

Creato senatore del Regno con regio decreto del 15 novembre 1874, esercitò in Senato cospicui uffici, come ad esempio quello di vice-presidente e di commissario regio per la discussione del Codice penale nel 1875.

Fece parte di quasi tutte le Giunte e Commissioni delegate all'esame di progetti giuridici, portando dappertutto il suo acume e l'equanime giudizio della sua mente equilibrata.

Dopo il ritiro dell'on. Miraglia per avere raggiunti i limiti di età, S. E. Eula fu chiamato, col plauso dell'intera magistratura, a sostituirlo nell'altissimo grado di primo presidente della Cassazione di Roma, la quale, per l'esclusiva competenza in materia penale e tributaria, è il più alto collegio giudiziario d'Italia.

Quando, in seguito al ritiro dell'on. Bonacci, l'Eula fu chiamato a sostituirlo, la sua nomina fu salutata con plauso riverente da tutti i magistrati e funzionari dell'ordine giudiziario e accolta con molta simpatia e considerazione dai due rami del Parlamento.

Disgraziatamente le condizioni della sua salute, già da tempo depressa, non gli permisero che di attendere pochi giorni alle alte funzioni cui era stato elevato dalla fiducia del Re.

Recatosi a Resina, nella speranza di superare nella quiete di quel dolce clima la crisi che lo minacciava, dopo un mese di angosciose alternative, cessava di vivere, assistito dalle amorevoli cure dei suoi.

La morte di Lorenzo Eula rappresenta una grave perdita per la magistratura della quale era decoro e per lo Stato, al quale ha reso fino all'ultimo momento i più delicati ed importanti servizi.

Questione di riso

Alcuni giornali dell'Alta Italia riproducono o riassumono la relazione di un perito ragioniere, il quale, invece di occuparsi delle partite dell'azienda fallita, che superano un milione ha preferito di occuparsi del modo col quale la Ditta Pinto, in questione, ottenne la restituzione delle cauzioni, che aveva presso varii uffici doganali.

L'ha ottenuta in un modo molto semplice: producendo i documenti irrefutabili, comprovanti di aver riesportato le quantità di riso rappresentate dalle cauzioni.

Siccome si tratta di un affare fritto e rifritto, del quale abbiamo parlato tempo fa, non vogliamo ripeterci, nè rispondere al *Secolo* che insinua come questo atto sia stato quasi un favore del compianto Ellena al direttore del *Popolo Romano*, mentre non è che un atto di normale amministrazione, che si pratica verso chiunque dacchè fu istituita l'importazione temporanea. E sono 12 anni!

State un po' a vedere che coi nuovi sistemi di moralità, un Governo deve tenersi le cauzioni degl'industriali, che hanno adempiuto agli obblighi di legge, o negarle sol perchè i documenti sono presentati materialmente da un giornalista anzichè da un altro mortale!

Quanto poi alle somme *rilevanti*, che avrebbe ricevuto in compenso il direttore del *Popolo Romano*, tanto rilevanti che il perito, da onest'uomo, ha pensato bene di lasciare la cifra nella penna d'oca, siamo disposti a cedergliele, purchè gli bastino per una gita a Chicago, e s'impegni a fare una conferenza ai ragionieri americani sul nuovo metodo di perizie commerciali-politiche a base di riso.

L'*Opinione* di ieri sera, che corre coi giudizi, prima di conoscere i fatti, (tanto più che c'è una interrogazione alla Camera) afferma che fu concessa la restituzione delle cauzioni, già negata dall'on. Ministro Colombo.

La nonna ha presa una cantonata. L'on. Colombo ha negato le proroghe per l'esportazione: non poteva negare la restituzione delle cauzioni per la merce esportata.

Del resto l'on. Colombo due mesi fa, quando, come dice l'*Opinione*, se ne parlava vagamente, ha esaminato la pratica, colle bollette dalla prima all'ultima, e se avesse trovato la minima irregolarità, avrebbe fatto le rimostranze all'on. Grimaldi. Invece lo ringraziò. Ecco tutto.

Del resto l'on. Colombo, due mesi fa, quando di questa questione si parlava *vagamente*, come disse l'*Opinione* si recò al ministero ad esaminare l'incartamento, che l'on. Grimaldi pose a sua disposizione e controllò di persona tutti i documenti dal primo all'ultimo e se ci fosse stata la minima irregolarità, non avrebbe aspettato i giornali, nè l'on. Agnini per fare le dovute rimostranze all'Amministrazione.

Alla Camera francese

(S) **Parigi**, 5. — L'aula e le tribune sono affollatissime. Grande animazione.

Il presidente annunzia di aver ricevuto tre domande d'interpellanza sulla situazione del prefetto di polizia, Lozè, sui disordini di Parigi e sulle brutalità commesse dagli agenti di polizia.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, chiede l'aggiornamento della discussione di tali interpellanze. Dice che il carattere delle dimostrazioni appare chiaramente oggi. Gli studenti ripudiano gli atti commessi negli ultimi giorni.

I dimostranti sono i soldati ordinari del disordine, ribelli di professione. Vi sono fra loro degli stranieri che saranno spazzati via senza pietà. (*Applausi ripetuti*).

Ferroul interrompe. Tutto il Centro sorge ed apostrofa l'interruttore.

Dupuy continua: La repressione era difficile poichè bisognava non confondere le persone tranquille coi ribelli. Il Governo farà il suo dovere risolutamente. Conclude promettendo di ristabilire l'ordine senza ritardo. (*Applausi*).

Parecchi oratori combattono l'aggiornamento.

Baudry d'Asson, deputato di destra ed uno degli interpellanti, combatte pure l'aggiornamento. Una parte della destra esce dall'aula, fra vivi applausi al centro.

Dopo vari incidenti, Dupuy insiste per l'aggiornamento. Dichiara che darà ampie spiegazioni quando le operazioni saranno terminate. Accetta la data di lunedì per lo svolgimento delle interpellanze.

La Camera lo approva con 377 voti contro 133.

CREDITO E COMMERCIO

Le obbligazioni di S. Spirito.

Egregio sig. dir. del *Popolo Romano*

Roma, 5 luglio.

D'incarico dell'on. sig. R. Commissario mi pregio assicurare, per norma dei possessori di obbligazioni del fondiario di S. Spirito, non esservi alcuna ragione che possa giustificare in verun modo la voce corsa, che il servizio delle Cartelle del Credito stesso non abbia a procedere per l'avvenire così regolarmente come pel passato.

Con perfetta osservanza

Il Segretario Generale
del Credito Fondiario di S. Spirito
G. Caldani.

Come vedono i nostri lettori, il servizio degli interessi sarà fatto regolarmente, alle epoche fissate, come sempre.

Non crediamo sia stato inutile provocare la dichiarazione del R. Commissario, la quale taglia corto a tutte le dicerie, che hanno servito a provocare un deprezzamento su questo titolo.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto esecutivo per la costruzione di un tratto del canale diversivo delle acque alte modenesi ora scolanti in Burana. (Modena).

Id. per l'impianto di 15 fanali a gas lungo il molo S. Vincenzo nel porto di Napoli e per l'accensione e manutenzione quadriennale.

Id. pel miglioramento degli esistenti scoli di allaggio nel porto di Molfetta (Bari).

Id. per la quinquennale manutenzione delle opere di verde nelle 4 sezioni di Po nel circondario idraulico di Rovigo.

Id. di ponte sul Volturno e relativi accessi presso la nafa di Avignanolio, lungo la provinc. n. 35 (Caserta).

Id. pel prolungamento del fabbricato IV della manifattura dei tabacchi al R. Parco di Torino.

Id. di variante per lo spostamento della stazione di Caronia, lungo il tronco Acquedolci-Cordia della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Id. per consolidamento di frane lungo il secondo tronco della strada provinciale n. 73 (Campobasso).

Id. di difesa della strada nazionale n. 10 in località Capitello roverso, in comune di Cismon (Vicenza).

Id. di rimonta e prolungamento della scogliera al froldo Carossa in destra del Bacchiglione (Padova).

Id. di massima per l'impianto di un faro di quarto ordine sulla testata del molo Duca di Galliera nel porto di Genova.

Id. per la costruzione del 2° tronco della strada provinciale n. 99 (Chieti).

Id. di un ponte in chiatte sul Po a S. Benedetto (Mantova).

Id. per difesa frontale al froldo Mordani a destra del fiume Ronco (Ravenna).

Id. per rialzo e sistemazione dell'argine destro del Reno da m. 385 a monte del passo del Morgone all'idrometro Maggiori (Bologna).

Id. per rialzo e sistemazione dell'argine destro del Reno dall'idrometro Maggiori alle rampe della via Cardinale (Bologna).

Secondo stralcio del progetto 12 gennaio 1892 per l'otturamento dell'alveo abbandonato, del fiume Cavamento di fronte all'abitato di Finale Emilia (Modena).

Perizia annuale per lavori d'ordinaria manutenzione delle ripe ed arginature del fiume Serchio (Pisa).

Id. suppletiva per completamento della strada comunale obbligatoria Cagnano-Faiano (Salerno).

Id. per alcune opere di difesa al pennello della quarta pila ed alto spallone sinistro del ponte sull'Adda e Bisnate lungo la strada provinciale N. 130 (Milano).

Domanda del Consorzio di scolo delle valli del Brendola per eseguire alcune opere di miglioramento della sfociatura del Brendola nel Gua (Vicenza).

Id. del sig. Emiliani pel collocamento di un c... sone sotto l'argine sinistro dello scolo centrale della cassa di colmata di Lamone (Ravenna).

Id. Pedretti e Stanzo per concessione di spiaggia dei laghi Maggiore e di Como.

Id. Zilla per derivazione d'acqua del canale Este, a scopo industriale (Padova).

Ammissione all'istruttoria della domanda del sig. avv. Gualtierotti-Morelli per aumento della propria derivazione d'acqua dal fiume Reno (Firenze).

Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di un edificio ad uso di asilo infantile in Susa.

Varianti proposte al piano regolatore d'ampliamento del circondario esterno di Milano.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Cengio per robustamento lungo l'8° tronco della strada nazionale num. 8 (Belluno.)

Id. id. dall'Impresa Lorenzini Buratto per lavori alla strada obbligatoria per Monte Paganuccio in comune di Cagli (Pesaro.)

Id. id. dalla Società dei braccianti di Cavarzere per rialzo ed ingrosso di sottobanca in sinistra dell'Adige ai Drizzagni Marice e Bellino (Padova.)

Id. id. dall'Impresa De Marintis per la sistemazione dell'arginatura del secondo tronco dell'Aterno-Pescara, dallo sbocco del Sagittario alla gola di Popoli (Aquila.)

Id. id. dall'Impresa Pagliara per costruzione del 7° tronco della strada provinciale num. 21 (Potenza.)

Id. id. dall'Impresa Giubbilei per costruzione della strada comunale obbligatoria fra la Croce di Quartaia e Pietra Nera (Siena.)

Id. id. dall'Impresa Gigliotti per costruzione della strada comunale obbligatoria da Cicala al ponticello Grillea (Catanzaro.)

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali del Corpo dello stato maggiore generale:

Capitani di fregata: Isola Alberto dall'arsenale (1° dip.) alla disponibilità — Cartone Giovanni, dalla S. Dir. art. ed arm. di Taranto id. — Zino Enrico, dalla Flottiglia Maddalena alla S. C. S.M. squadra manovra — Ravelli Carlo dall' « Italia » all'arsenale (1° dip.) — Buono Ernesto dalla disponibilità alla flottiglia Maddalena.

Capitani di corvetta: Moreno Vittorio dalla « Sesia » alla disponibilità — Martini Cesare dalla squadriglia Taranto alla Dir. art. ed arm. Taranto — Santarosa Pietro dalla id. Venezia alla disponibilità — Marselli Raffaele dalla id. Napoli all' « Italia » — Botti Paolo dalla « Terribile » alla « Sesia » — Orsini Francesco dalla « Lombardia » alla squadriglia Taranto — Agnelli Cesare dall' « Esploratore » alla id. Venezia — Del Giudice Giovanni dall' « Ancona » alla id. Napoli — Richeri Vincenzo dalla licenza all' « Esploratore » — Lezzi Gaetano dalla disponibilità alla « Lombardia » — Coen Giulio dal « S. Martino » alla « Terribile. »

Tenenti di vascello: Somigli Carlo dalla squadriglia squadra al « S. Martino » — Pandolfini Roberto dalla disponibilità alla squadriglia squadra — Ruggiero Giuseppe dall'Ufficio idrografico al « Messaggero » — Pini Pino dal « Garigliano » all'Ufficio idrografico — Leonardi Michelangelo dal « Messaggero » alla disponibilità — Della Chiesa Giulio dalla disponibilità al « Garigliano » — Albamonte Carlo dalla nave-scuola cannonieri al « Lauria. »

Sottotenenti di vascello: Navone Luigi dal « Rapido » alla torp. 123-S.

G. M. ff. di sottoten. di vascello: Capon Augusto dal « Galileo » al « Garigliano » — Giannelli Guglielmo dalla disponibilità al « Galileo » — Bruno Carlo dal « Lauria » al Rapido » = Claves Oreste dalla « M. Adelaide » al « Doria » — Viscardi Alberto dall' « Eridano » al « Dandolo » — Taccone Francesco dalla Venezia » all' « Italia. »

Commissario capo di 2.a cl.: Percuoco Giuseppe dagli armamenti (2° dipart.) agli armamenti (3° dipart.).

Commissari di 1.a cl.: Laganà Nicola dal comando capo (2° dipart.) al comando capo (3° dip.) — Palumbo Lodovico dal commissariato (2° dip.) agli armamenti (2° dip.).

Allievi commissari: De Gasperis Luigi dal commissariato (2° dipart.) alla « Città di Genova » — Paladino Giuseppe dalla « Città di Genova » al commissariato (2° dipart.).

L'ingegnere capo di 1.a cl. Sotiani Naborre è esonerato dalla carica di capo divis. presso il ministero ed è trasf. al 2° dipart.

Il sottoten. di vasc. Bozzoni trasborda dalla « Lombardia » sull' « Italia, » imbarcandovi in sua vece il ten. di vasc. Angelo Gabriele.

Il macch. di 1.a cl. Stalio Luigi, è collocato in ritiro.

Magistratura. — Langasco Giovanni, vicepres. di trib. a Genova, è nominato presidente a Domodossola — Agnini cav. Gaetano, proc del Re a riposo, è nominato cavaliere mauriziano.

— Micillo Pasquale, agg. giud. trib. Lecce, è applicato alla R. Procura id. id.

— E' accettata la volontaria rinunzia presentata da Coviello Nicola alla nomina di uditore applicato alla Cass. di Napoli.

— Ruiz Domenico, proc. Re trib. Castrovillari, tramutato a Tortona.

— Agnini Gaetano, id. Catania, collocato riposo, conferendogli grado sostituto proc. gen. app.

Concorso. — E' aperto il concorso a 40 posti di alunno gratuito di cancelleria in qualunque residenza od ufficio giudiziario del distretto di Venezia ove sia per verificarsi la vacanza.

L'esame, in iscritto, avrà luogo presso i rispettivi tribunali del distretto della Corte d'appello di Venezia il 4 e 5 settembre p. v.

Le domande su carta da bollo da cent. 60 dovranno essere presentate al presidente del tribunale non più tardi del 1° agosto p. v., corredate dei documenti necessari.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Mantova, 5, ore 15.30. — Per porto d'arma insidiosa, ieri sera dal tenente dei carabinieri Rodda, fu arrestato il capo anarchico, organizzatore di tutte le manifestazioni sovversive, ex-direttore della *Favilla*, Riccardo Virginio Marocchi.

Bergamo, 5, ore 16.10. — Alla cascina Veneziana, di proprietà Allievi, nel Comune di Fara d'Adda, scoppiò un incendio che distrusse tutto il fabbricato.

Affermasi sia rimasta vittima dell'incendio la famiglia dell'affittaiuolo, composta dei coniugi e di due figliuoletti.

Danni materiali circa 20,000 lire.

Carpi, 5, ore 12.10. — Il Comitato per il monumento nazionale da erigersi qui in Carpi, sua patria, al generale Manfredo Fanti, pubblica il manifesto che bandisce un concorso fra tutti gli artisti italiani per l'esecuzione del monumento stesso.

Il programma del concorso si spedisce a chiunque ne faccia domanda al nostro sindaco.

Ferrara, 5, ore 14.20. — Compiuto il loro compito, che era quello di impedire l'intervento di un commissario regio, gli assessori appartenenti alla minoranza del Consiglio comunale si sono dimessi.

Monopoli, 5, ore 16.40. — E' giunto il Comitato inquirente per l'elezione politica del nostro collegio.

Gli egregi membri sono stati fatti segno ad acclamazioni entusiastiche lungo il percorso dalla stazione al palazzo municipale.

Si gridò incessantemente: « Viva la giustizia, viva la libertà di voto. »

I deputati ricevettero affettuose accoglienze anche alle stazioni di Mola e Polignano con manifestazioni pure favorevoli all'on. Lojodice.

Venezia, 5, ore 17.40. — E' morto sessantenne il presidente dei reduci garibaldini, Carlo Dall'Ara, uno dei Mille.

Gli si preparano degni funerali.

Cagliari, 5, ore 17.10. — Due donne recatesi da Domusnovas ad Iglesias per la compera di generi di privativa la mattina del tre, giunte al punto detto *Cucuru de Perda*, furono aggredite, depredate ed uccise con arma da fuoco.

Furono arrestati due individui sospetti.

— Ore 18.10. — Giunge una strana notizia.

Due carabinieri e due guardie di città comandati dal vicebrigadiere dei carabinieri, Lopez, si appostavano in una campagna presso Sassari per servizio di P. S.

Avvicinatosi un uomo armato intimarongli di fermarsi.

Non ottenendo risposta ripeterono il *fermo*.

Lo sconosciuto allora rispose tirando vari colpi di fucile contro la forza pubblica che rimase illesa e che rispose ferendo lo sconosciuto alla testa.

Questi davasi alla fuga.

Raggiunto ed arrestato fu identificato per il maggiore di fanteria Branca in posizione ausiliaria.

(Il corrispondente non accenna alle cause del brutto incidente. Che il maggiore abbia creduto di essere aggredito dai briganti? *N. d. R.*)

Campobasso, 4 (p. c.) — Promossa dal prefetto, si è qui aperta una sottoscrizione pei danneggiati dallo scoppio della fabbrica di fuochi pirotecnici.

Nella serata di beneficenza al nostro teatro, i rappresentanti la stampa molisana offrirono all'esimio artista Achille Parris una stupenda medaglia d'argento e un diploma d'onore.

La compagnia equestre Vitali ci lascia per Avellino.

— Un furto audacissimo alla cassa comunale di Colledanchise. Due ignoti, signorilmente vestiti e muniti di carte e stampe contraffatte si spacciano per due ispettori e chiedono al tesoriere di verificare la cassa. Sequestrano, si dice, 6000 lire in biglietti e metallica, con tanto di verbale e pigliano il volo, lasciando il cassiere inebetito.

Avvertito il sindaco, questi fiutò subito l'inganno in cui era stato tratto l'ingenuo cassiere e telegrafò abbastanza in tempo, giacchè pare che i due ispettori siano stati sequestrati essi dai carabinieri a Boiano, dove forse si proponevano un'altra verifica di cassa..

Napoli, 5, ore 18.40. — Si accredita la voce del prossimo scioglimento del Consiglio comunale.

— L'arbitro governativo e municipale sulla questione con la società del risanamento, ha cominciato oggi le sue ispezioni recandosi a Coroglio a visitare i lavori di fognatura.

— Il muratore Ciro, lavorando in un palazzo di via Foria è caduto in un andito ed è morto sul colpo.

Sull'infortunio si è aperta un'inchiesta.

— Ore 18,12. — Da qualche tempo si notavano in giro delle marche da bollo false.

Dopo insistenti ricerche dell'ispettore Rinaldi, questi recatosi all'ufficio del bollo straordinario trovò il bollatore Pizzo in possesso di una grande quantità di marche false.

In altra perquisizione operata in casa dell'impiegato Giannetiempo vennero trovate altre marche false.

Furono entrambi arrestati.

Nelle case degli arrestati furono sequestrati valori rilevanti in titoli di rendita, in denaro e in oggetti preziosi.

La questura è quasi certa di scoprire subito la casa dove si operavano le falsificazioni.

Gli arrestati subirono ora un interrogatorio.

Si suppone che il danno dello Stato sia rilevante.

Ore 2,52 pom. — Nell'affare della falsificazione delle marche da bollo venne arrestato l'impiegato Infusini, incaricato della vendita al pubblico, perchè ritenuto complice necessario.

Si parla dell'arresto di una signora.

Foggia, 5. — Nella notte scorsa sono state avvertite a Mattinata altre dieci leggiere scosse di terremoto, precedute da rombi.

Errata-corrige. — Nel dispaccio di Civitavecchia fu scambiato il nome del nuovo sottoprefetto, che è il cav. Pino e non Tantesio.

L'assassinio del maresciallo dei carabinieri.

Avellino, 6, (p. c.) — Per l'assassinio del maresciallo dei carabinieri, in quel di Montella, il *Corriere di Napoli*, in una corrispondenza da S. Angelo de'Lombardi, afferma che esso sia avvenuto per vendetta elettorale.

Niente di più fantastico. Il fatto è il seguente: Il maresciallo Mondani accompagnava a casa il brigadiere delle guardie campestri Pelosi, alquanto brillo. A poca distanza dall'abitazione di costui, erano le 11 pom., nel momento appunto che i due funzionari erano per separarsi, un colpo di fucile, tirato probabilmente alla schiena del Pelosi, colpì in pieno petto il maresciallo Mondani. Questi cadde supino. Allora un secondo colpo partì dall'istesso sito, ma andò a vuoto.

E' chiaro adunque che l'omicida non soddisfatto dell'esito del primo colpo tirasse il secondo. Ad ogni modo le autorità sono tuttora sopra luogo, e la luce su questo misterioso assassinio quanto prima sarà fatta. Il certo si è che il maresciallo era amato dalla popolazione montellese, la quale; commossa, lo accompagnò all'ultima dimora.

Collegio di Sora.

Sora, 5, ore 16,35 — Seguitano a venire da ogni parte del Collegio, autorevolissime e numerosissime adesioni alla candidatura Lefebvre.

Vi è grande fermento anche nelle campagne essendo i contadini unanimi nel sostenere tale candidatura e grandemente indignati per le violenze che costrinsero buona parte di essi, nella elezione passata, ad astenersi dal votare.

Nelle classi operaie e in generale nel partito democratico la candidatura Lefebvre è pure benissimo accetta, perchè la casa Balsorano ha già da molti anni accettato e praticato con fatto le riforme sociali destinate al benessere dei lavoratori.

Si conferma il movimento della opinione pubblica in Arpino. Parecchi elettori risoluti si sono riuniti in Comitato pubblicando un manifesto, nel quale si dichiara energicamente che si difenderà con ogni mezzo ed a qualunque costo la sincerità delle urne.

Sarebbe desiderabile che fossero evitate ad Arpino le solite violenze.

Teatri ed Arte

Drammatica — Eleonora Duse ha ottenuto un altro successo al Lyric Theatre di Londra nella parte di Cipriana nella commedia *Divorziamo* di Sardou.

— Il *Journal des Débats* dice che Giulio Verne ha autorizzato i signori Arturo Bernède e Luciano Gleire a trarre dal suo romanzo: *Un capitaine de quinze ans*, una produzione spettacolosa in cinque atti e dodici quadri.

Lirica — L'opera *Tristano ed Isotta* di Wagner, datasi al Covent Garden in tedesco, è stata vivamente applaudita.

— Il *Daily Chronicle* dice che la Compagnia Carl Rosa ha aggiunto al suo repertorio per la prossima stagione *I pagliacci* di Leoncavallo.

— Il *Daily News* dà l'elenco dei principali artisti che faranno parte della Compagnia lirica, che gli impresari Abbey e Grau portano con loro in America e che comincierà il corso delle sue rappresentazioni a Chicago il 2 ottobre.

Prime donne: signore Melba, Eames, Calvé, Arnoldson, Nordica, Guercia e Scalchi.

Tenori: signori Giovanni de Reszkè, De Lucia, Vignas e Montariol.

Baritoni e bassi: signori Lassalle, Ancona, Martapoura, E. de Reszke, Plancon.

Direttori d'orchestra: maestri Bevignani e Mancinelli.

Arte — La vendita fatta a Londra della collezione del fu Giorgio Field, composta di alcuni quadri notevoli e soprattutto di varie tappezzerie ed oggetti d'arte francesi antiche, ha prodotto in tutto 50,330 lire sterline.

— E' stato inaugurato a Monaco di Baviera un grandioso monumento al celebre pittore Maurizio von Schwind, nato il 21 gennaio 1804 a Vienna, morto nella capitale bavarese l'8 febbraio 1871. I suoi principali lavori sono *I sette corvi*, *La bella Melusina* ecc.

Il monumento è opera degli scultori prof. Hähnel e Ferdinando von Miller e dell'architetto dottor von Leins.

Dall'egregia artista signora Regina Pinkert, la quale cantò con tanto successo nella corrente stagione al teatro Costanzi, riceviamo la presente che ci affrettiamo a pubblicare:

« Signore,

« Prima di lasciare questa incantevole città, di cui sono profondamente ammirata, mi permetta di esprimerle tutta la mia gratitudine per l'indulgenza tanto amabile ed incoraggiante, ch'Ella ebbe la bontà di dimostrarmi.

« E mi permetta pure di pregarla a voler ringraziare, in nome mio, il pubblico romano della sua entusiastica accoglienza, il cui ricordo serberò nel cuore come il più caro della mia artistica carriera.

« Aggradisca, signore, i sensi della mia più distinta considerazione e voglia credermi

« Roma, 5 luglio 1893.

« Dev.ma
« *Regina Pinkert.* »

Il naufragio della "Victoria"

L'Ammiragliato ha ricevuto finalmente la relazione ufficiale del contrammiraglio Markham sopra la catastrofe della *Victoria*. Eccone un sunto:

La squadra, consistente delle navi *Victoria*, *Camperdown*, *Nile*, *Dreadnought*, *Inflexible*, *Collingwood*, *Phaeton*, *Edinburgh*, *Sans Pareil*, *Edgar*, *Amphion Fearless* e *Barham*, salpò alle ore 10 antimeridiane del 22 giugno da Beyrout per Tripoli di Siria.

Era formata in una sola colonna e vogava con una velocità di circa 8 nodi all'ora.

A quasi cinque miglia dall'ancoraggio al di là di Tripoli fu fatto il segnale di formare la squadra in due colonne di divisione, distanti fra loro di sei *encablures* (1200 metri).

Così procedette fino alle ore 3,28 pom.

Il vice-ammiraglio Tryon avendo allora fatto il segnale di cambiare di linea, il contrammiraglio Markham, che giudicava l'evoluzione pericolosa in vista della vicinanza delle due colonne, diede ordine al suo aiutante di campo di non ripetere il segnale, allo scopo di far ben capire che non comprendeva.

Il comandante in capo domandò allora per segnale semaforico, al *Camperdown*, perchè aspettasse.

Il contrammiraglio Markham dice in seguito che, avendo la più intiera fiducia nella abilità del comandante in capo, diede allora ordine di issare il segnale di esecuzione, mostrando così che aveva compreso.

Nello stesso tempo egli prescriveva al comandante del *Camperdown* di lanciare la sua macchina di babordo a tutta velocità indietro, allo scopo di ridurre il diametro del circolo che doveva descrivere; poi quando vide che la collisione era inevitabile, fece lanciare le due macchine all'indietro.

Malgrado ciò la collisione ebbe luogo e lo sprone del *Camperdown* colpì la *Victoria* a tribordo, a circa 20 piedi prima della torretta.

Due minuti dopo l'urto le due navi si staccarono. Le porte delle divisioni degli scompartimenti stagno furono chiuse per ordine dell'ammiraglio e vennero preparate le imbarcazioni per esser messe in acque; ma l'ammiraglio Tryon ordinò di non le condurre sul luogo del disastro.

Alcuni minuti più tardi la *Victoria* si capovolgeva e spariva.

Il tempo decorso fra il momento della collisione e quello dell'affondamento fu di appena 13 minuti.

Poco prima del capovolgimento della *Victoria*, furono veduti alcuni uomini saltare nell'acqua.

Osservando ciò, il contrammiraglio Markham ordinò di far fare il segnale di mandare i battelli per il salvataggio e mandò le navi *Barham* e *Fearless* vicino al luogo del disastro per salvare il maggior numero possibile di vite.

In tutto furono salvati 29 ufficiali e 262 uomini, ma 22 ufficiali e 336 uomini perirono.

Il mare era tranquillo e spirava una brezza leggera quando successe la catastrofe.

Per alcune ore dopo il naufragio l'acqua rimase agitata sul luogo del disastro; quando la *Victoria* affondò le eliche continuarono a girare.

Tutti i libri di bordo della nave sono andati perduti.

Il contrammiraglio Markham rimase nelle vicinanze del luogo della catastrofe insieme alla squadra fino alle 5,30 pom.; ma poi siccome il *Camperdown*, in seguito alle avarie riportate, andava facendo acqua, egli giudicò opportuno di anviare le navi al di là di Tripoli.

L'*Amphion*, il *Barham* e il *Fearless* rimasero indietro fino a notte, ma non ricuperarono nulla d'importante.

Alla relazione del contrammiraglio Markham va unita quella del comandante Bourke della *Victoria*.

Questi, dopo aver raccontato, dal canto suo, come ebbe luogo la collisione, dice a quali circostanze egli deve di aver sopravvissuto alla catastrofe del suo bastimento.

Egli si era messo in rapporto col macchinista in capo della squadra, al quale aveva dato un ordine e ritornava presso l'ammiraglio, quando la *Victoria* naufragò; trascinato dal risucchio risalì alla superficie con un pezzo di frantume della nave e fu raccolto da una imbarcazione del *Nile*.

Il capitano di vascello Smith, che era presso l'ammiraglio al momento della sua sparizione, era stato trascinato sotto la nave; risalì alla superficie una prima volta, poi fu, per così dire, succhiato da una tromba e finalmente ritornò alla superficie.

Lord Gilford, aiutante di campo dell'ammiraglio Tryon, ha dovuto la sua vita ad una combinazione straordinaria; era andato a fondo una prima volta, e, ritornato alla superficie, stava per raggiungere un canotto, quando fu afferrato per le gambe da alcuni uomini che annegavano.

Questi lo ritrascinavano verso il fondo, quando, colpiti dai frantumi della nave, si staccarono da lui; così l'ufficiale potè salvarsi.

Sembra che la grande torretta, coi suoi due cannoni da 110 tonnellate, sia stata portata via durante il capovolgimento della nave e che la sua caduta abbia preceduto di alcuni istanti la catastrofe finale.

Tutti i giornali inglesi ritengono che la perdita della *Victoria* sia dovuta a un errore di colpo di occhio del disgraziato ammiraglio Tryon.

Bagni e Villeggiature

Civitavecchia, 5 luglio. — S'incomincia a vedere un certo movimento che fa piacere specialmente al piccolo commercio.

Sono i romani che scappano dalla capitale e vengono a tuffarsi nelle limpide acque della bellissima nostra spiaggia o a prendere il fresco e a divertirsi nelle eleganti rotonde del « Bruzzesi » e del « Pirgo ».

Gli egregi proprietarii non badano a spese per abbellire sempre più i loro magnifici locali e per contentare la numerosa loro clientela. E quest'anno pure, dopo la chiusura delle scuole, i due grandiosi stabilimenti saranno affollati. Perchè le condizioni sanitarie sono ora normalissime, essendo, da più giorni, scomparsi i pochi casi di « semplice vaioloide », che si erano manifestati in ragazzi o « non vaccinati o non rivaccinati ». E dove, quest'anno, non ha fatto la « comparsa » la « vaioloide » o qualche altra malattia? E a dimostrare che sono proprio normalissime le condizioni sanitarie a Civitavecchia, basti dire che i decessi, dal 1 gennaio a tutto il giugno 1893, sono stati **duecento**, mentre, durante il periodo suddetto, l'anno passato furono « duecentosei ». Ciò risulta dalla statistica ufficiale, che chiunque può andare a consultare al municipio.

Al « Traiano » accorre anche molta gente per farvi la cura delle rinomate « acque termali » specialmente per le malattie reumatiche, nervose, gottose e della pelle.

La direzione sanitaria del comodo stabilimento è stata, nella presente stagione, assunta — oltre che dall'illustre senatore prof. Durante — anche dall'on. deputato prof. Celli. *ce-na.*

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'imperatore fanciullo.

Il signor W. Frith della Royal Accademy ha comunicato ad un redattore della *Westminster Gazette* il risultato delle diverse osservazioni da lui fatte durante la sua carriera di pittore di Corte.

Il più incomodo di tutti i modelli fu per lui l'imperatore di Germania, quando non aveva che quattro o cinque anni.

Non si poteva farlo stare fermo. Ma lasciamo la parola al signor Frith:

Ad una cerimonia di matrimonio egli fece ogni sforzo, e faticò molto per strappare una pietra preziosa che era incrostata nell'elsa della daga del suo costume di « highlander ».

Egli compiè questo lavoro con successo; la pietra preziosa rotolò per terra e, cosa strana, non si potè mai ritrovarla.

Quando il fanciullo venne a posare io constatai che non si poteva farlo star fermo due minuti di seguito. Pareva che avesse in corpo l'argento vivo.

Alla fine gli abbandonai un angolo della tela sulla quale dipingeva e lasciai che l'imbrattasse a modo suo.

Ciò lo fece restare più calmo.

Ma una bella mattina egli pervenne ad ornarsi il viso di tutti i colori coi quali lavorava e ne rimase molto desolato.

— Non è nulla, gli dissi, e strofinai le sue guancie, divenute verdi, con della trementina.

Disgraziatamente vi era una piccola ferita, e quando la trementina la toccò, il fanciullo ne soffrì tanto che restò come pazzo per alcuni minuti, ma poi si calmò di nuovo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 6 Luglio 1893 — S. Isaia U. Q.

Leva il sole alle ore 4.33 m. — Tramonta alle 7,36 m.
Leva la luna alle ore 11.40 s. — Tramonta alle 11,42 m.

BOLLETTINO METEORICO
5 Luglio 1893.

Europa pressione alquanto bassa Russia e Inghilterra, 763 Germania. Mosca 753; Calais 755; Zurigo 760.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso, temporali con pioggie Italia superiore; temperatura alquanto diminuita Nord; venti variabili.

Stamane cielo sereno Sud; nuvoloso o coperto altrove; venti deboli a freschi.

Barometro 759 a 760 Nord ed alto Tirreno; 761 basso Tirreno e Sicilia. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi variabili: cielo vario con temporali continente.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria e musei Borghese, villa Borghese dalla 1 all'Avemaria - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 3 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco ingresso lire 1 - Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ing. cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 5. Il teatro di Sauro in Via Merulana. - Auditorium di Mecenate.

Castel S. Angelo. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta dalle 9 alle 3.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scude le dal gran Scudiere via della Dateria palazzo della Dateria.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto - Villa Mattei.

Il giardino, il museo, le ravine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 3 luglio 1893
Nati 37
Morti 37 dei quali 19 sotto i 7 anni

Morti

Michelangeli Ercole fu Pietro, Anagni, 43, coniug.
Michisanti Augusto fu Vincenzo, Roma, 67, id.
Natangeli Giovanni di Domenico, Saleito, 33, celibe
Vigorili Eraldo di Alfonso, Roma, 9
Bocchini Nicola fu Gennaro, Benevento, 64, coniug.
Laurenti Eugenio di Augusto, Roma, 25, celibe
La Rocca Mattia fu Giuseppe, Minturno, 34, id.
Grossi Giuseppe fu Bernardino, Sambuci, 50, coniug.
Serri Sante fu Angelo, Roma, 27, id.
Serri Lorenzo di Giacomo, id., 9
Del Frate Raffaele fu Pasquale, S. Anatolio, 43, celibe
Brandoni Caterina fu Giuseppe, Recanati, 78, id.
Giustiniani Nazzarena fu Giuseppe, Subiaco, 79, ved.
Bravi Costantino fu Gaetano, Roma, 71, id.
Del Frate Maddalena di Giuseppe, id., 35, coniug.
Savi Luisa fu Francesco, Acuto, 47, id.
Mancini Rosa fu Fortunato, Veroli, 22, nubile
De Renzi Luisa fu Giuseppe, Roma, 40, ved.

LOGOGRIFO

4 - Da me si toglie del materiale.
8 - Ed io son utile all'animale.
5 - A camminare rendo molestia.
5 - Sono il totale, sono una bestia.
4 - In me cadendo mal ti farai.
7 - Io sono all'uomo utile assai.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
CE-R-IN-O.

Alle ore 3 1|2 pom. di martedì 4 corr. improvvisamente spirava nel bacio del Signore

l'avv. FILIPPO ROSI-BERNARDINI

Ufficiale della Dateria.

La famiglia invita tutti gli amici a prender parte al trasporto funebre, che avrà luogo giovedì 6 corr. alle ore 6 pom. e movendo dal palazzo della Dateria alla Parrocchia dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi.

La messa di *requiem* verrà celebrata venerdì 7, alle ore 10 ant. nella suddetta Parrocchia.

Roma, 5 luglio 1893.

Ieri, dopo lunga, ribelle malattia, è morto il

cav. dott. MASSIMILIANO ROSANI

colto ed erudito, fu valentissimo nell'arte salutare. Coprì cariche ed uffici distinti, e fu insignito di molti titoli, ed onorificenze.

Alla sua cara memoria un fiore, tributo di affetto sincero, ed un conforto alla famiglia sventuratissima. *D. A. P.*

In occasione del primo anniversario della morte dell'avv. **Achille Salvatori**, venerdì 7 corr., alle ore 11 ant., verrà celebrata una messa di *requie* nella Chiesa delle SS. Stimmate in suffragio dell'anima sua.

I parenti ed amici sono pregati ad assistervi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,7 — minimo: 20.2.

S. P. Q. R. — Iermattina giunse in Roma il sindaco, on. Ruspoli, che nel pomeriggio presiedette in Campidoglio l'adunanza della Giunta.

Il prof. Galluppi rese conto delle pratiche fatte col Governo a proposito della legge per Roma, informando minutamente il sindaco dello stato della questione.

La Giunta procedette quindi al disbrigo degli affari ordinari.

Ispezione delle vetture. — Oggi, nei locali municipali di via San Teodoro, incomincierà la consueta ispezione annua delle vetture.

Saranno ispezionate quelle comprese fra i numeri 1201 a 2000.

Aste ed appalti. — Stamane avrà luogo in Campidoglio la gara dell'asta a schede segrete per l'appalto della rinnovazione della condottura dell'acqua Vergine in via della Croce, per la quale è prevista la spesa di L. 12,500.

Imposte dirette — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolti i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Paoletti Vincenzo, Giovannoli Agostino, Tempesta G. B. e Silvestri Silvano.

Ha accolti in parte quelli di Vigna Michele, Menguzzi Antonio, Plini Pietro, Orsola Salvatore, Società Strade Ferrate della Sardegna, Ferri Camillo, Serafini Giuseppe.

Ha respinti quelli di Baroccioni Mariano, Giovannoli Agostino, Comp. Reali Ferrovie Sarde, Piazza e Alatimi, Fioramonti Sorelle, Muller Giovannina.

---

22 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 22

IL NODO GORDIANO

DI JOHANNES VAN DEWALL

(Traduzione di Alberta Albertini)

Le signore lo tenevano per il loro beniamino prima ancora che Melania avesse imparato a conoscerlo, e le più non scemarono la loro ammirazione e benevolenza per lui benchè si fosse sposato, anzi, alle più giovani specialmente, questo matrimonio permise di dimostrare maggiormente i loro sentimenti.

C'erano pure alcuni cuori... molti anzi, che avevano palpitato per lui, che gli si sarebbero dati volontariamente per tutta la vita.

E specie se Costantino prendeva l'arco e lo scorreva sulle corde strappando da esse quel canto così pieno di slancio e di passione, oh! non era forse un essere che rapiva?

Non esercitava forse un potere sovrumano in tutti i cuori?

Tutti gli sguardi non si fissavano dunque sopra di lui come in un'estasi?

E poi, se i suoi occhi così ardenti e melanconici scorrendo per la sala si fissavano involontariamente su altri due occhi che lo guardavano con entusiasmo, con passione...

— Finite, finite — esclamò impaziente la Principessa — vi sviate...

Infatti mi ero fermato poichè mi era accorto come mi riscaldava nel mio racconto.

— Ebbene — continuai — non era da meravigliarsi.

Se poi durante qualche pausa si udiva qui un sospiro, là un singhiozzo, se dopo ch'egli avesse finito di suonare, tutti lo circondavano opprimendolo di lodi, stringendogli con entusiasmo la mano, Melania, dapprima s'insuperbiva a queste dimostrazioni, ma poi, a poco a poco, cominciò ad inquietarsi e finì coll'ingelosire.

In principio, per timidezza, esitava ad esternarsi, ma incominciò a circondarlo come una spira.

— Suonerai questa sera? — gli domandava accarezzandolo.

— Sì, poichè sono pregato.

— O certo, certo, ti si invita sempre più di sovente; ma alla fine non trovi, Costantino, che la gente è troppo spinta nelle sue esigenze?

— Come Melania?

— Io trovo che non siamo noi gl'invitati, ma il nostro talento, le nostre dita — soggiungeva penosamente.

— Ma perchè, non suonare, Lanie? Facciamo, come la signorina Dutée che diceva:

« Il suonare fa sì poco male a me ed a loro arreca tanto piacere. »

— Chi era la signorina Dutée?

— Oh! perdona... una signora molto giovane e molto bella, che visse alla fine del secolo decorso e perciò fu ghigliottinata...

Ma ciò non c'entra; vieni Melania, dammi un bacio.

E la prendeva alla vita e le baciava le labbra ancianti.

— Nevvero, Costantino, questa sera non suoneremo — insisteva ella, fissando i suoi occhi in quelli dello sposo, spiando ogni suo moto... una vera Eva... oh perdonate principessa!

— Figuratevi, Bagdanoff... avanti!

— Ei pure la fissò beandosi in quegli occhi, ma da sorridente si fece severo... egli aveva letto nel fondo di quell'anima un sentimento che gli era nuovo.

— Che hai, Lanie? — domandò.

Ella inarcò alquanto le sopracciglia, mostrò le spalle come un fanciullo capriccioso.

— Io non ho nulla, Costantino... io non penso che...

— Ebbene? — Ella gli sorrise con i suoi begli occhi.

— Sai? Il cugino Taddeo diceva sempre... e qui si fermò di nuovo.

— Dunque il cugino Taddeo diceva...

— Ti chiamava bardo fint'arrosto! rispose ella arrossendo e tremando.

Suo marito rideva così di cuore che gli vennero le lagrime agli occhi.

— Dunque tu mi tieni per un bardo fint'arrosto? — domandò egli di buon umore. Diamine, Lanie, è un'idea preziosa! Peccato che io non ci sia arrivato prima!

Ridevano entrambi mentre Costantino l'abbracciava.

Il cugino Taddeo è un uomo allegro, Lanie, ma veramente non l'avrei creduto così spiritoso. Ai bardi però spetta qualcosa più di un pezzo di carne arrostita!

Così egli scherzava allegramente senza pensare a nulla, ma Melania a poco a poco prendeva le parole sul serio e la sua fronte si ottenebrava.

Gli lanciò in volto uno sguardo scrutatore e diffidente.

— Io penso solo — disse duramente la Baronessa — che prima potevi fare e disfare a tuo piacimento, non m'importava, ma ora sei mio marito, io sono tua moglie e devo parlare anch'io....

— Ma Lanie! — esclamò Costantino fra il sorridente e il severo, posandole le mani sulle spalle. Ella aveva soggezione, comprendeva di apparirgli cervellina, vedeva i suoi begli occhi fedeli che la guardavano apertamente, gli sorrise e si ripiegò sul suo petto.

— Costantino.

— Lanie, bimba mia, che vuoi?

— Permetti che per questa sera non facciamo musica.

Egli scosse il capo mentre un'ombra gli passava dinanzi agli occhi, poi disse lentamente:

— Tu lo desideri, ebbene sia!

Ella si rallegrò come un fanciullo; batteva le mani e lo baciava sugli occhi, sulle labbra.

Suo marito però non rispondeva come di consueto all'espansione di Melania, rimaneva pensieroso, perciò ella mormorando un « cattivo » si ritirò indispettita in un angolo della stanza.

Quella sera con dispiacere di tutti, non vi fu musica.

Costantino di Gleichen accusò un forte mal di capo...

Melania aveva vinto, ma nessuno sospettava il motivo di quel mal di capo.

Però la baronessa era abbastanza intelligente per comprendere che questo stratagemma avrebbe avuto una durata molto breve, e pensando di ricorrere ad altri mezzi, dichiarò a suo marito che il frequentare tanto la società le faceva male, la stancava e le procurava delle forti emicranie.

Questo mezzo però fu per lei molto infelice, perchè la gente fu pronta a sostituire Melania colla signora von der Wense, sulla cui relazione con suo marito, per quanto fosse sempre stata innocente, Melania aveva sempre del sospetto.

Quando ella vide la bionda vedova sedersi in sua vece al pianoforte, impallidì; ma quando vide poi suo marito e la nuova pianista scambiarsi con confidenza qualche sorriso, quando vide la bella signora togliersi i guanti ed i ricchi braccialetti lasciando scoperte le sue bellissime braccia, Melania perdette quasi la ragione ed i suoi occhi lampeggiarono di geloso furore.

Il seguito in quarta pagina

Gli emigranti. — Ci scrivono da Civitavecchia, 4:

« Questa mattina hanno preso imbarco in questo porto, sul piroscafo *Oreto* della Navigazione Generale Italiana, comandato dal capitano G. B. Dagnino, circa 150 emigranti della provincia di Roma, che si recano a Genova, da dove poi partiranno pel Brasile. »

Romani che si fanno onore. — Nella Università di Pisa, Giorgio Castellani, romano, alunno di quella Scuola normale superiore, si è laureato in lettere, avendo riportato i pieni voti assoluti. Ha quindi ricevuto l'abilitazione all'insegnamento liceale, avendo parimenti riportato in quell'esame i pieni voti assoluti e la lode.

Per gli elettori di Sora. — L'ufficio di statistica e stato civile in Campidoglio ci comunica:

« I certificati elettorali dei Comuni di Sora ed Arpino, per la elezione di ballottaggio di domenica prossima, si trovano, presso l'ufficio comunale di statistica, a disposizione degli elettori politici residenti a Roma, che intendano ritirarli. »

Gite estive. — A cominciare da stamane (6) verrà attivato l'orario estivo sulle linee dei Castelli Romani e per Anzio e Nettuno.

Per la linea di Anzio-Nettuno si avranno quattro treni quotidiani in partenza da Roma (Termini) alle 6,10 — 9,47 ant. — 12,18 — 6,6 pom. — uno festivo alle 7,32 ant. — cinque treni quotidiani in arrivo a Roma alle 7,55 ant. — 1,9 — 7,40 — 9,30 — 9,56 pom. — uno festivo alle 12,7 antimeridiane.

Per la linea di Albano si avranno quattro coppie di treni quotidiani e uno festivo. — Partenze da Roma: ore 6,38 — 8,55 ant. — 12,30 — 6,35 p. — arrivi, ore 7,16 — 9,35 ant. — 2,5 — 8,40 p. Il treno festivo partirà alle 3,25 pom. — arriverà alle 11 pom.

Sono modificati, in corrispondenza, gli orarii sulla linea Albano-Velletri-Terracina.

Ammissione al R. Ginnasi. — Gli esami di ammissione alla classe prima cominciano l'8 corr., a ore 7 1[2.

Per esservi ammessi, occorre presentare ai direttori domanda in carta legale da 60 centesimi, e unire alla domanda l'atto legale di nascita, l'attestato medico di vaccinazione, la quietanza della relativa tassa.

Tempo utile, tutto il 7 corrente.

Scuole tecniche. — Col 12 corrente in tutte le scuole tecniche di Roma incominceranno gli esami di ammissione pel nuovo anno scolastico 1893-94.

Insegnanti elementari. — Il Consiglio scolastico ha aperto il concorso ai posti di insegnante elementare nei seguenti Comuni:

Circondario di Frosinone — Anagni, masch. Castro de Volsci id., Ferentino mista, Monte San Giovanni Campano masch., Patrica id., Piglio id., Frosinone id., Ceprano femm.

Circondario di Roma — Agosta masch., Albano femm., Anzio masch., Campagnano femm., Castelmadama id., Manziana masch., Marano Equo femm., Manzano Romano masch., Montorio Romano m. e f., Nerola masch., Olevano Romano m. e f., Rocca Priora mista e femm., Roiate m., Sambuco femm., San Polo de Cavalieri masch., Saracinesca mista, Tivoli masch. e femm., Vallepietra femm., Vivaro Romano masch., Affile id., Anguillara Sabazia id.

Circondario di Velletri — Cisterna masch., Sermoneta femm., San Felice Circeo masch., Segni masch. e femm., Terracina id. id.

Circondario di Viterbo — Bagnaia femm., Bagnorea masch., Bassano di Sutri id., Bassano in Teverina id., Bomarzo mista, Capodimonte id., Caprarola femm., Civita Castellana id., Cellere id., Faleria masch., Farnese femm., Ischia di Castro id., Nepi masch., Onano id., Orte id., Piansano id., Ronciglione femm., Toscanella id., Valentano masch. e femm., Vetralla femm., Vignanello mista, Vallerano femm.

I concorrenti dovranno far pervenire alla prefettura le loro domande con i documenti relativi non più tardi del 31 corrente.

Magistratura. — Fazioli Filippo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Roma, è stato applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

I conduttori delle caldaie a vapore — Allo scopo di agevolare, nella imminenza dei lavori agricoli, molti conduttori di caldaie a vapore perchè possano fornirsi del certificato prescritto dall'art. 39 del regolamento approvato con R. decreto 3 aprile 1890, la prefettura di Roma, debitamente autorizzata dal ministero di agricoltura, industria e commercio, ha stabilito di tenere pel giorno 12 corrente nel locale dell'Istituto tecnico in San Pietro in Vincoli, una sessione di esami di patente ai conduttori di caldaie a vapore.

In Vaticano. — Il Papa ricevette ieri mattina in udienza particolare monsignor Giovanni Rooney, coadiutore del Vicario apostolico di Capo di Buona Speranza.

— Il Papa su proposta della Congregazione di Propaganda ha approvata la nomina di monsignor Giuseppe Radamacher a vescovo di Fort Wayne provincia di Cincinnati, approvò pure la nomina ad arcivescovo di Durazzo in Albania del reverendo Primo Bianchi e del rev. Enrico Joulain a vescovo di Jaffna.

— In settembre avrà luogo un altro pellegrinaggio orientale, condotto in Roma dai vescovi di rito armeno.

— Il cardinal vicario, Parocchi, si è recato a visitare l'istituto Angelo Mai, in via delle Botteghe Oscure.

— Stasera, in una sala di Testa Spaccata, si riunisce l'*Unione Romana* per la presentazione dei nuovi eletti al Consiglio Comunale nelle ultime elezioni e per la rinnovazione dell'ufficio generale di presidenza.

Aggressione — Alle 11 e mezzo di iersera il dott. Giuseppe Legge di anni 29, da Velletri, nipote del dott. Giordani, ex-ispettore dell'ospedale di S. Giacomo, mentre rincasava in via del Corso n. 499, fu aggredito alle spalle da un individuo e ferito al fianco sinistro con due colpi di coltello.

L'aggressore riuscì a fuggire.

Il dott. Legge ebbe la forza di trascinarsi fino al vicino ospedale di S. Giacomo ove ebbe sollecite cure. Fu giudicato in pericolo di vita.

Pare che l'aggressore sia un giovane liquorista e che il movente del tentato assassinio debba attribuirsi a gelosia di donne. Il dott. Legge avrebbe scherzato con la figlia del portiere, la quale faceva all'amore con il feritore.

La questura è in moto per rintracciare l'aggressore.

Dal muraglione del Pincio. — Iersera una ragazza, dall'apparente età di circa 25 anni, vestita di nero, piuttosto belloccia, riuscì a deludere la sorveglianza dei guardiani e farsi chiudere nell'interno del giardino del Pincio.

Quando fu calata la notte, la disgraziata scavalcò il muraglione che dà in via delle Mura e si precipitò di sotto.

Raccolta da due cittadini fu trasportata all'ospedale di S. Giacomo, dove giunse cadavere. In tasca non le fu rinvenuto nessun segno che potesse identificarla.

Alle 2 ant. ant. la questura non sapeva ancora nulla.

Tentato suicidio. — L'usciere al Ministero delle finanze Scarlatti Giorgio, per dispiaceri di famiglia ieri tentava suicidarsi ingoiando del cloruro di calce.

Fu trasportato all'ospedale di S. Antonio dove fu tratto fuor di pericolo.

Grave ferimento. — Iersera, in via Cavour, lo spazzino Carosetti Vincenzo di anni 38, da Corcumello, abitante in via de' Marsi 11, venne a litigio con certo Meschini Luigi di anni 25 da Alpe, venditore di cerini.

La questione si fece grossa e ben presto dalle parole si passò ai fatti.

Il Meschini, assalito dall'avversario, riportava un colpo di coltello alla gola che gli produsse una lesione pericolosa di vita.

Il feritore fu arrestato da una guardia municipale.

Un botto. — Un *botto*, dopo tanto tempo, non guasta.

Iersera, tanto per non perdere l'abitudine, da mano ignota è stato esploso uno dei soliti petardi in via S. Nicola da Tolentino. La detonazione fece accorrere molta gente. Chi parlava di una bomba, chi un colpo di fucile, chi d'altro. E' sperabile che questo *botto* sia il primo e l'ultimo della seconda serie.

Occhio ai bimbi. — Bruschi Emma, una bambina di 8 anni, figlia di un cameriere, ieri, trovandosi in una terrazzina della sua abitazione al secondo piano in via del Pellegrino n. 96, salì sulla ringhiera e perduto l'equilibrio precipitò nel cortile.

La poverina riportava gravi lesioni per le quali versa in pericolo di vita.

Testata fatale. — Il contadino Agostino Grassino d'anni 58 romano, in via Emanuele Filiberto, trovandosi presso il cavallo di un carro che egli conduceva, ebbe dalla bestia tale un colpo di testa da riportarne commozione viscerale, per la quale morì poche ore dopo all'ospedale.

Arresti. — In via Panico venne arrestato Gaetano Petrone d'anni 28 da Napoli, e in via dei Vaccinari Francesco Del Proposto, sedicenne, romano. Il primo deve espiare tre anni di reclusione per adulterio, il secondo 13 giorni d'arresto per lesioni.

I ladri. — Alla Trinità dei Monti, la lavandaia Maria Bacci, d'anni 36, da Cingoli, pregiudicata, venne tratta in arresto, perchè autrice di rilevante furto continuato in danno del proprietario dell'Hotel Hasler, signor Alberto Hasler.

Il furto datava da tempo e poteva la Bacci compierlo senza essere scoperta, profittando della sua qualità di lavandaia dello stabilimento.

— In piazza dei Cerchi venne arrestato il venditore d'erbaggi Giovanni Aureli, d'anni 40, romano, che aveva rubate alcune ceste vuote in danno dell'industriale Alessandro Mari, di Viterbo.

— Nelle capanne balneari, sul Tevere, presso il ponte Margherita, un ragazzo tredicenne, Achille Romagnoli, rubò ad un bagnante un paio di scarpe. Anche lui venne arrestato.

— Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri, mediante chiave falsa, riuscirono a penetrare in un appartamento in via della Corda n. 6.

Misero ogni cosa sossopra, ma, disturbati nel meglio, fuggirono asportando soltanto poca biancheria.

Disgrazia in un ascensore. — La povera balia Cesira Santarelli, d'anni 24, caduta dall'ascensore al palazzo n. 1 di via Piemonte, è morta, ieri mattina, in seguito alle riportate ferite.

Affittasi appartamento di 6 vani al 2° piano di via Due Macelli, N. 9, palazzo del *Popolo Romano*, visibile dalle 2 alle 5 pom. Rivolgersi al portiere.

Tre vendite pubbliche dell'appartamento di un distinto funzionario traslocato hanno luogo alla Galleria Regina Margherita in via Depretis, sabato 8, lunedì 10 e martedì 11, ore 10 ant. Queste vendite consistono in letti di noce e ferro, comò, armadi, tolette, armoir, tendaggi, orologi, candelabri, quadri, acquarelli, rami, porcellane, oggetti di cucina, sofà in broccato, poltrone, tappeti, specchi, consol; lampadari Murano, sedie di Vienna, buffet, sopramobili, bagnarola e quant'altro come da elenco redatto dalla Ditta incaricata Castelli e Muccioli Giulio con patente del Regio Governo. Gli elenchi dai portieri della suddetta Galleria.

Piccola Cronaca di Roma

Programma che la musica del 12° fanteria eseguirà, in piazza Colonna, stasera, dalle ore 9 alle 10 1[2:

1. Marcia « Bella Italia » Fechner.
2. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini.
3. Scena e duetto sull'opera « Dolores » Auteri.
4. Finale III « Un ballo in maschera » Verdi.
5. Mazurka « A chiar di luna » Tarditi.

Forte mancia a chi avesse trovato un pappagallo verde, con sottogola giallo e lo riportasse in via Gaeta 4.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 58 dalle a alle 9 ant. e 2 a 4 pom.

Castelli romani, Anzio, Nettuno ecc. — Chi si vuol provvedere di mobilio nuovo, solido e stagionato, a prezzi veramente d'occasione, dia una letta al catalogo nella nostra 4ª pagina. Prezzi ridotti ed oggetti solidissimi.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Stasera la brava, applaudita, valente Cerne-Wulmann, darà il suo spettacolo d'onore, replicando ancora una volta — e questa davvero sarà l'ultima — *Cavalleria Rusticana*. Con ciò è detto tutto, giacchè i meriti della leggiadra artista e le simpatie che ha saputo giustamente acquistarsi, faranno sì che stasera il Costanzi sarà gremito di quanto di più bello ed intelligente vanti Roma.

E i prezzi?... sempre i soliti.

Nazionale — Stasera la briosa commedia *Camere ammobiliate*.

Quanto prima *Fine di mese*, commedia nuovissima dal tedesco.

Quirino — La compagnia Maggi stasera rappresenterà *Il padrone delle ferriere*, fortunato lavoro di G. Ohnet.

Politeama Reale — Un successone d'ilarità iersera alla nuova pantomima; ammiratissimi gli altri esercizi.

Stasera spettacolo eccezionale.

Orti di Muzio Scevola — Adolfo Narciso, il simpatico, anzi il beniamino del pubblico, darà stasera il suo spettacolo d'onore.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Cavalleria rusticana* ore 9.
Nazionale. — *Camere ammobigliate* - ore 9.
Quirino — *Il padrone delle ferriere* - ore 9.
Politeama Romano — Circo equestre rumeno - 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1[2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

S. M. il Re ricevette in udienza particolare il marchese di Penafiel, secondo segretario della Legazione di Portogallo, e il signor O. Augustus Bourn, già console generale degli Stati Uniti a Roma.

S. M. il Re ha ieri ricevuto, in privata udienza, il conte Ridolfi, presidente della Corte di appello di Bologna.

(S) **Berlino**, 5. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto con il quale l'imperatore, in occasione della sua visita a Roma, ha conferito l'Aquila Nera al generale Cosenz, Capo dello Stato maggiore italiano.

La Camera di ieri.

Continuandosi la discussione bancaria all'art. 5 — riferentesi alla riscontrata — sorse un vivace incidente che diede luogo ad una momentanea sospensione della seduta. Ripresa la quale, la discussione si svolse più calma ed ordinata, approvandosi gli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11. L'articolo 5 — sul quale si chiese l'appello nominale — venne accettato con voti 203 contro 102 e 12 astensioni.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 5. — Sono giunte al Governatore lettere di Ras Mangascià, con dichiarazioni di fedeltà ed amicizia.

Ras Mangascià rimane ad Adigrat fino all'autunno.

Tutto è tranquillo dalla parte del Sudan. Osman Digma è presso Berber sul Nilo. In Kassala sono rimasti pochi dervisci.

La squadra permanente.

I marinai della squadra ancorata a Portoferraio, hanno eseguita, ieri, una marcia a Portolongone. Ritorneranno questa sera.

S. A. R. il duca di Genova si recò a Portolongone sul *Fieramosca*, per assistere alla esercitazione.

R. Navi armate.

Il 2 corrente l'*Andrea Provana* è partito da Bahia, il *Palinuro* ed il *Miseno* sono giunti a Milazzo e ripartiti per Salerno.

— Il 4, il *Garigliano* è partito da Napoli, il *Messaggero* è giunto a Maddalena, l'*Ercole* è partito da Spezia. Il *Fieramosca* è partito da Portoferraio, il *V. Emanuele*, l'*A. Vespucci* ed il *F. Gioia* sono partite da Gibilterra, l'*Italia*, il *Doria* e l'*Iride* sono partite da Pozzuoli.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Dimostrazioni di studenti.

(S) **Parigi**, 4. — La polizia e le guardie repubblicane, dopo parecchie collisioni, dispersero alle ore 7 pom. i dimostranti e fecero sgombrare la piazza Saint Germain des Près, il boulevard St. Germain e la via Rennes, dove la tranquillità venne ristabilita.

I danni prodotti dai dimostranti sono abbastanza considerevoli. Parecchi chioschi e banchi vennero atterrati.

Alle ore 8 pom. l'effervescenza sulla sponda sinistra della Senna continuava.

Numerosi omnibus e vetture furono rovesciati nelle zuffe.

La circolazione su parecchie linee degli omnibus fu interrotta.

I chioschi della via Rennes furono incendiati. Una folla enorme si riunì sul boulevard Saint Michel.

Parecchie strade furono sbarrate ed occupate fortemente dalla polizia e dalla guardia repubblicana.

Si segnalano numerosi feriti nelle diverse collisioni avvenute fra i dimostranti e la forza pubblica.

Gran numero di studenti riprovano i disordini, attribuendoli a gente pregiudicata.

Alle ore 10 pom. numerose forze di polizia ed i corazzieri occupano il boulevard Saint Michel e le vie adiacenti.

La folla è sempre considerevole in certi punti del quartiere latino.

Si emettono alcune grida; ma non avviene alcun nuovo grave incidente.

Verso le ore 11 pom. alcune zuffe, ma senza importanza, hanno luogo nel quartiere latino.

A mezzanotte la calma viene ristabilita.

La polizia e le truppe rientrano nelle rispettive caserme.

(S) **Parigi**, 5. — Onde prevenire ogni eventualità, le truppe di cavalleria, accasermate nei sobborghi di Parigi, ricevettero ordine, per precauzione, di recarsi a Parigi.

Stamane, vi sarà Consiglio dei ministri.

(S) **Parigi**, 5. — Alle ore 8 ant. la salma di Nuger fu trasportata dall'ospedale della Carità; si assicura che venne diretta ad una stazione ferroviaria intermedia della Compagnia Lyon-Paris-Mediterranée, per farla proseguire su Clermont Ferrand.

Una piccola banda di dimostranti bruciò un chiosco sul Ponte Nuovo, ma fu facilmente dispersa.

Corrono diverse versioni circa il numero dei feriti nella dimostrazione di iersera: esso varierebbe da 50 a 100.

Un dimostrante fu ucciso nella via Hachette con una revolverata da un altro dimostrante. Un agente di polizia fu gravemente ferito.

Verso il tocco di stamane, alcuni disordini si rinnovarono alla cantonata delle vie Rivoli e Saint-Denis. Un chiosco fu incendiato. La polizia caricò i dimostranti.

Numerosi studenti si astennero dal partecipare alle dimostrazioni.

Prima di mezzanotte furono facilmente dispersi assembramenti formatisi in piazza della Repubblica.

— Gli studenti tennero ieri sera una riunione, nella quale dichiararono di ripudiare tutti gli atti di vandalismo commessi nel quartiere latino da due giorni.

Numerosi chioschi vennero incendiati da piccole bande di individui pregiudicati, nei quartieri intorno ai mercati, dopo la mezzanotte: danni di ogni sorta vennero commessi e sono abbastanza considerevoli. Si fecero ripetute cariche dalla forza pubblica. Furono tirate parecchie revolverate. Vi sono numerosi feriti. I gruppi dei dimostranti furono finalmente dispersi e la calma fu ristabilita dappertutto.

Furono prese energiche misure per evitare il ripetersi dei disordini.

La polizia e le truppe occuperanno diversi punti della città.

I giornali sono concordi nel dichiarare che i disordini non sono opera nè degli studenti, nè degli operai, ma di gente pregiudicata che la popolazione ripudia.

I giornali dicono che il governo decise di non chiudere oggi la Borsa del Lavoro, donde dovevano essere espulsi i sindacati illegali.

La questione è divenuta puramente giuridica, perchè i sindacati dichiararono di non rifiutarsi ad obbedire alla legge e verrà quindi sottoposta ai tribunali competenti. Così si spera di evitare un temuto conflitto.

(S) **Parigi**, 5. — Malgrado la pioggia, numerosi curiosi stazionano, dalle 8 di stamane, sui boulevards Saint Germain e Saint Michel.

La Guardia repubblicana a cavallo impedisce gli attruppamenti.

(S) **Parigi**, 5 — Verso mezzodì, la circolazione degli omnibus e dei tramways sui boulevards Saint Michel e Saint Germain fu sospesa per ordine della polizia.

Tale ordine produsse una certa emozione.

I magazzini furono subito chiusi.

Le pattuglie continuano a circolare.

I ministri, riunitisi oggi, si intrattennero sulla situazione.

(N) **Parigi**, 5, 2,25 pom. — Le truppe di cavalleria, cominciate ad arrivare nella mattina, sono dirette man mano sui punti che devono occupare.

Questa sera a Parigi vi saranno più di 16,000 uomini di cavalleria.

Siccome i tumultuanti sono stati sfrattati dai diversi quartieri dove si erano finora concentrati si teme che si spargano nei quartieri che non sono ancora stati turbati.

Si sa oramai che da 24 ore il movimento ha cambiato di carattere; non sono più gli studenti che si agitano, ma gli elementi socialisti ed anarchici che sono scesi in piazza, di fronte alla minaccia in cui si trovano di veder chiudere la Borsa del lavoro.

La fisonomia di Parigi continua ad esser calma. Non si vedono che dei curiosi.

Sui punti dove ebbero luogo le zuffe di ieri la polizia fa raccogliere i frantumi dei chioschi, delle cancellate in ferro e delle rotaie dei tramways, onde impedire ai tumultuanti di servirsene all'occasione.

Le porte di Parigi sono invigilate per prevenire il caso che i socialisti dei dintorni vengano a mischiarsi agli agitatori della capitale.

(S) **Parigi**, 5 — Alcuni deputati, che sono pure consiglieri municipali di Parigi, si riunirono stamane al municipio e decisero d'inviare una deputazione al ministero dell'interno a chiedere la dimissione del prefetto di polizia, Lozè.

(N) **Parigi**, 5, 5,20 pom. — I dintorni della Borsa del Lavoro presentano nel pomeriggio il loro aspetto abituale. Nell'interno i diversi servizi funzionano come di consueto.

Un membro della Commissione esecutiva afferma che i Sindacati non faranno alcuna dimostrazione purchè si lascino tranquilli in casa loro.

Malgrado la pioggia molti curiosi continuano ad affollare i boulevards Saint Germain e Saint Michel.

La guardia repubblicana perlustra il Quartiere Latino.

Nessun incidente.

Il numero dei chioschi bruciati dal principio dei disordini ascende a 18; quello dei chioschi saccheggiati a 45.

Alcuni giornali dicono che l'agente di polizia, presunto autore dell'omicidio di Nuger, è stato arrestato.

Ore 7,57 pom. — Contrariamente a quanto si credeva l'agitazione è andata aumentando sul *boulevard* Saint-Michel a partire dalle ore 5 pom.

Alcuni individui tentarono perfino di rovesciare i *fiacres* per sbarrare il *boulevard*.

Furono fatti una diecina di arresti.

Si temono nuovi disordini nella serata.

Alcuni gruppi stazionano davanti alla Borsa del lavoro, ma finora sono tranquilli.

Lo sciopero dei cocchieri.

(N) **Parigi**, 5, 7,57 pom. — Lo sciopero dei cocchieri è terminato.

Gli scioperanti decisero di riprendere il lavoro domani.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 5, 4.50 pom. — Negli uffici del Reichstag prevale il concetto di rinunciare al rinvio del progetto militare alla Commissione di finanza.

Il gruppo polacco si mostra riservatissimo; pretende, dicesi, l'introduzione dell'insegnamento obbligatorio della lingua polacca nelle scuole, in compenso del suo appoggio alla riforma militare.

— La Germania applicherà alle importazioni della Spagna il trattamento della tariffa doganale generale, pure acconsentendo a proseguire i negoziati per giungere alla conclusione di un trattato commerciale definitivo.

Per ora è esclusa l'idea di consentire una proroga dell'attuale *modus vivendi* od altro compromesso.

La chiusura della Dieta prussiana.

(S) **Berlino**, 5. — Il Re ha chiuso la sessione del Landtag prussiano nella Sala Bianca del Castello, leggendo un Discorso, nel quale rilevò l'acquisto fatto dalla Prussia dell'isola di Helgoland; enumerò le varie leggi votate nella sessione e soprattutto quella per la riforma tributaria ed espresse i suoi ringraziamenti per l'assiduo concorso prestato dal Landtag in tale riforma.

Constatò poscia che i risultati finanziari dell'anno scorso superano le previsioni e concluse esprimendo la convinzione che, come nella sessione ora chiusa, anche in avvenire il Landtag si ispirerà nell'opera sua al sentimento di patriottismo.

La presidenza del Reichstag.

(S) **Berlino**, 5. — Il Reichstag ha eletto oggi a presidente Levetzow (conservatore); a primo vicepresidente Buol (Centro) ed a secondo vicepresidente Buerklin (liberale-nazionale).

Venerdì il Reichstag comincierà la discussione del progetto militare.

Divieto di esportazione.

(S) **Berlino**, 5. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto che proibisce l'esportazione del fieno, dei foraggi freschi e secchi e della paglia.

Il Cancelliere, conte di Caprivi, è autorizzato a fare delle eccezioni.

L'Ordinanza entra in vigore oggi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 5, 6,15 pom. — Il discorso della Corona tedesca è stato accolto qui con soddisfazione generale; sono piaciute le parole relative alla situazione politica europea e si rileva il tono conciliante e moderato del discorso.

Il *Fremdenblatt* giudica felici le parole aggiunte al discorso scritto, le quali hanno un alto significato e ne accentuano la cordiale e calda intonazione.

La *Neue Freie Presse* scrive che la vera fisonomia del Reichstag apparirà soltanto dopo la votazione dei progetti militari, ma l'interesse si concentra tutto sopra questi progetti, dei quali la approvazione è certa onde gli amici della pace hanno giusto motivo di legittima soddisfazione.

Il *Neues Tagblatt* osserva che il discorso dell'imperatore Guglielmo come già quello dell'imperatore Francesco Giuseppe, non fa parola della triplice alleanza e ne deducono un rassicurante sintomo della situazione politica generale.

La *Post*, nota discordante, dà del nuovo Parlamento che chiama povero, un giudizio severo e rimarca che il discorso della Corona ha taciuto delle gravi questioni, che hanno agitato la Germania durante il periodo elettorale, prova che dall'opra sua il governo si aspetta soltanto la riforma militare, senza domandargli la soluzione di altri problemi.

— Anche gli studenti dell'Istituto tecnico di Gratz, seguendo il poco lodevole esempio dei loro colleghi della Sorbona di Parigi, hanno dimostrato contro il Rettore, provocando l'intervento della polizia, che eseguì una ventina di arresti.

Pretesto alla dimostrazione è stato il rimprovero inflitto a quegli studenti dal Collegio dei professori pei precedenti chiassi, che ebbero origine dal provvedimento relativo alle Associazioni studentesche, dalle quali dovevano astenersi gli studenti inscritti nell'esercito come volontari di un anno o come ufficiali di complemento.

RUSSIA

Parigi — Secondo il *Figaro* il matrimonio dello Czarevitch colla principessa Alice di Assia, sarebbe desiderato dalla Regina di Danimarca, avola del primo ed essa pure della famiglia di Assia.

Malgrado le smentite il matrimonio sarebbe quasi deciso e gli sponsali avrebbero luogo a Fredensborg nella prossima estate.

Un attentato contro Pobiedonostzew.

(S) **Pietroburgo**, 5 — La *Novoie Wremja* annunzia che un antico seminarista, Ghiazintow si presentò a Zarskoe-Selo, nella villa del Procuratore del Santo Sinodo, Pobiedonostzew, e chiese di parlargli. Introdotto presso Pobiedonostzew, Ghiazintow tentò di dargli una coltellata, ma fu immediatamente consegnato alla polizia. Interrogato, egli fece deposizioni contraddittorie.

Un'istruzione giudiziaria è aperta.

AMERICA MERIDIONALE

La crisi ministeriale argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 5 — Saenz Pena non ha potuto formare un Gabinetto moderato ed ha invitato i radicali a costituire il Ministero.

La soluzione della crisi non sembra prossima.

— Aristobulo Del Valle è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Notizie varie.

Miniera che esplode.

(S) **Londra**, 5 — Ebbe luogo un'esplosione nella miniera di Thornhill, presso Desbury.

74 uomini e 40 donne sono rimasti sepolti nella galleria. Vennero estratti 9 cadaveri. Si teme che tutti gli altri sepolti siano periti.

Salute pubblica.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 5 — Ier l'altro vi furono alla Mecca 260 decessi di cholera ed a Gedda 490.

(S) **Madrid**, 5 — La *Gaceta* annunzia che vi furono 5 casi sospetti di cholera a Palaf Urgell, in provincia di Gerona.

Movimento della navigazione.

Diretto a Genova, partì da Montevideo l'*Orione*, della N. G. I.

Proseguì ieri da Barcellona per Genova il *Perseo*, della stessa Società, proveniente dal Plata.

Borse e Mercati

Roma, 5 luglio.

Un leggiero miglioramento delle borse estere è stato sufficiente per modificare il nostro ambiente.

La Rendita venne contrattata da 94,77 1[2 a 94,82 1[2 per fine da 94,80 a 94,65 per contanti.

Le Generali avevano largo denaro a 309 ed il Mobiliare a 451.

Il Risanamento fece 50, il Gas 763 e 766, le Immobiliari 58 e le Condotte 257 1[2.

Gli altri Valori non dettero luogo a nessun affare.

Cambi: Parigi 105,75 — Londra 26,63.

BORSE ITALIANE. — 5 luglio 1893.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 77	94 67	94 70	94 82 1/2 ex
Id. fine	— —	94 85	94 80	— —
Az. B. Naz.	1300 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare	451 —	— —	452 —	451 — ex
» B. Generale	— —	303 —	— —	— —
» ferr. Medit.	525 —	527 —	526 —	— —
» » Merid.	662 —	662 —	662 —	663 — ex
» B. di Torino	— —	— —	334 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	81 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	16 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
» Nav. Gen.	— —	319 —	— —	— —
» Raff. Ligu.	246 —	247 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	298 —	— —	— —
id. Merid.	— —	314 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	489 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	492 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	105 80	105 87	105 80	105 75
Berlino id.	130 65	130 82	— —	— —
Londra id.	26 65	26 64	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	26 64	26 46

Parigi, 5, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	97 35	— —
» 3 0[0 perp.	97 40	97 50	— —
» 4 1[2 0[0	106 60	106 85	— —
italiana 5 0[0	91 50	91 65	— —
turca	21 90	21 90	— —
spagnuola	63 —	63 3/16	— —
russa nuova	— —	78 65	— —
portoghese	22 7/16	22 9/16	— —
ungherese	— —	96 5/8	— —
Egiziano 6 0[0	503 7/16	503 3/4	— —
Banca di Parigi	640 —	640 —	— —
Banca di Sconto	137 —	140 —	— —
Banca Ottomana	— —	590 —	— —
Credito Fondiario	— —	977 —	— —
Azioni di Suez	— —	2706 —	— —
Azioni Panama	— —	18 —	— —
Lotti Turchi	— —	87 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	78 65	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 3/8	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	19 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Secondi corsi.

Rendita francese 3 0[0 perpetuo 97 47
Rendita italiana 5 0[0 . . . . 91 90 91 80

(N) **Parigi**, 5, 4.20 pom. — (Fonte italiana). — Continua tendenza migliore 97,58 — 27[50 — 50[25 — 91,90 — 35[25 — 50[50 — 75[25 — 648 — 21,90 — 589,68 — 378 — 63,28 — 125[5 — 980 — 2705.

(N) **Parigi**, 5, 5,20 pom. — (Fonte francese) — Gli avvenimenti di ieri indebolirono la rendita francese. Poi, rinascendo la fiducia, il nostro 3 per cento ebbe una leggiera ripresa.

L'italiano profittò delle ricompre. I corsi restano sostenuti.

Affari calmi.

Vienna, 5 ferma	4	5	Londra, 5 chiusura	5	5
Mobiliar.	337 25	339 25	N.ri Cons.	99 —	99 —
R. austr.	117 95	117 95	Italiana	88 3/4	89 —
Id. carta	97 71	99 —	Turco	21 3/4	21 11/16
N.di d'oro	9 62 1/2	9 83	Egiziano	100 —	99 7/8
C. Londra	123 80	123 75	Argento	34 1/4	34 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 89,000 Ritirate st. 100,000

Berlino, 5 ferma	4	5	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	90 —	90 10	Italia	5 per 0[0
f. mese	90 —	90 10	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	99 20	100 —	Inghilterra	2 1[2 p. 0[0
Merid.li	131 30	126 80	Germania	4 per 0[0
Russo fr.	66 50	68 50	Austria	
Rublo	215 30	215 45	Belgio	3 1[2 p. 0[0
C.° Italia	76 30	76 30	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 luglio, ore 4,10 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 100
Importazioni del giorno . . . . . » » 100
TENDENZA: ferma

Havre, 5 luglio, ore 4,00 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. 600
TENDENZA calma per f. luglio » 68 12

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 1000
TENDENZA calma Prezzo per f. luglio 97.50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 68 25

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »

New-York, 5 luglio Petrolio St. White . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » » [illegible]

Parigi, 5 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	60	45	10	pesante
Avena	20	10	19	90	incerta
Olio di colza	57	25	57	75	ferma
Spiriti	46	50	46	75	sostenuta
Zucchero raffinato	121	50	122	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

IL NODO GORDIANO

Gleichen e la signora von der Wense suonarono magistralmente.

Ben cento altre volte avevano suonato così, ma Melania non udiva che un frastuono confuso; li guardava con occhi foschi.

Quando ebbero finito e tutti si strinsero intorno a loro esprimendo tutta la loro gratitudine ed ammirazione, Melania si sentì quasi svenire e non si mosse dal suo posto.

— Che hai Lanie — disse suo marito spaventato vedendole il volto così impallidito e convulso.

— Andiamo... io soffoco — mormorò penosamente, e quasi strappando i guanti discese le scale.

Suo marito la seguiva appresso.

Quella sera vi fu una scena terribile.

Per la prima volta s'apriva davanti a lui un abisso nel cuore della sua giovane sposa; egli aveva guardato in un vulcano.

CAPITOLO XX

Dopo quella scena, Costantino, fece musica quanto meno poteva.

Il piacere di suonare gli venne amareggiato, e se pure qualche volta suonava, sua moglie lo accompagnava.

Melania si spaventò ella stessa per l'immensità della sua passione, che improvvisamente si era ingigantita.

Per alcun tempo rimase estenuata, intimidita e vergognosa; malcontenta di sè medesima, mentre in cuor suo cercava di padroneggiarsi e di migliorarsi.

Ma malgrado tutti i suoi sforzi s'ella, alla sera, lo accompagnava era alla tortura.

I suoi occhi inquieti sfuggivano dalle note e si posavano ora sul suo sposo, ora sugli ascoltatori.

Le sembrava di non averlo mai amato con tanta passione come ora, e pensava se queste melodie egli le avesse suonate solo per lei!

Se vedeva gli occhi del pubblico, specie delle signore, rivolti su di lui, con espressione di ammirazione, di entusiasmo, allora le prendeva un furore selvaggio che non poteva dominare malgrado le sue lotte; poi le si velavano gli occhi, le sue mani incominciavano a tremare, le note le si confondevano, il suo cuore palpitava fortemente e le sue dita scorrevano così tempestosamente sulla tastiera che tutti si alzavano per vederla, meravigliati come ella suonasse con tanta eccitazione.

Poi il concerto finiva ed ella si alzava con un sorriso convulso sulle labbra, ed alle domande, che le venivano dirette, ella rispondeva con superbia:

— Non mi sento troppo bene...

— Attacchi di nervi.... peccato! Ma alla fine si spiega... una signora giovane, sposata da poco tempo... — così mormoravasi per tutta la sala.

Gleichen a poco a poco si disgustò tanto che per settimane intere non toccava più l'istrumento; ma era triste... pensieroso...

Grandi nuvoloni si accavalcavano su di loro, tutti i giorni più minacciosi, chè ogni giorno erano nuove questioni... nuove scene di passione, fino a che egli perdette la equanimità ed eruppe in eccitabilità morbosa.

Se si figge continuamente il pugnale in una ferita dolorosa, anche l'uomo più paziente può venir preso dalla disperazione.

Pur troppo, pur troppo — sospirava la principessa dalla sua poltrona. — Non v'è felicità che non venga conturbata da qualche ombra, ma continuate, Nicolai!

— Così quest'unione si avviava verso un mare burrascoso, era un continuo alzarsi ed abbassarsi delle onde che s'infrangevano le une contro le altre, rapide come lampi, minacciose, per scorrere poi qualche tratto insieme racquetate.

Si avvincevano, si fondevano uno nell'altro, come un'anima sola, quando, improvvisamente una forza interna si staccava di nuovo e si ergevano entrambi con un ruggito, poi di nuovo la potenza si spezzava ed essi si fondevano.

— Tu non mi ami più! Non mi hai mai amata! Gli gridava Melania disperandosi se suo marito la contraddiceva, ed in questa disposizione così funesta pareva che uno spirito diabolico passasse sopra di lei.

Senza osservare la tristezza di Costantino, senza ponderare alle conseguenze, ella lo torturava fino al sangue, finchè anch'egli si scuoteva come punto da una spada.

Dio sa dove la baronessa, già così buona e nobile, prendeva le parole cattive che le uscivano dal labbro mentre soffriva indicibilmente.

Questa nevrosi crebbe di giorno in giorno... si amavano di un amore intenso, e, come per ischerno, si facevano infelici.

Spesso volte la baronessa proponeva di migliorarsi, si gettava in ginocchio davanti a Dio e davanti al suo sposo accusandosi, e quante volte insieme con Costantino giurava di essere più paziente, e quante volte ancora ei la prendeva fra le braccia dicendole:

— Vieni diletta, cancelliamo il passato, dimentichiamo e perdoniamo. Vedi? Noi ci amiamo così da poter esser felici!... evitiamo ogni questione, altrimenti ne morremo.

Ah! Essi perirono, Olga Petrowna!

Il cielo avesse loro almeno concesso un bimbo, questi sarebbe stato un legame... ma così?...

Sentite, principessa. Una notte, dopo essere stati in società, Melania per nuovi motivi imaginari riaccendeva la sua gelosia e martoriava il suo povero sposo.

Il barone prima aveva cercato di persuaderla e parlava con calma, ma a poco a poco anch'egli si era riscaldato e aveva risposto, poi si rifece tranquillo e non profferì più alcuna parola.

A questa apparente indifferenza l'appassionata donna ruppe ogni freno, cominciò a lanciargli in viso mille invettive, e finì col dirgli che la ingannava infamemente, e che se un assassino uccide con un colpo solo, egli invece l'avvelenava lentamente, giorno per giorno, ora per ora...

Non aveva ancor finite queste parole, che ammutolò d'improvviso, si calmò come se le avessero gettato addosso dell'acqua diaccia; suo marito s'alzava lentamente, prendeva la sua coperta e, quantunque fosse nel cuore dell'inverno, uscì dalla camera senza rivolgere a sua moglie neppure uno sguardo.

Ella aveva il cuore stretto.

Quando Costantino scomparve, si levò sul letto, tese l'orecchio... tutto era tranquillo, non udiva che il battito veemente del suo cuore.

— Costante! — gridò. — Costante, che fai?... ti raffredderai... Costante!

La sua voce era prima di comando, poi si fece debole, implorante, agitata e compressa dall'angoscia.

Ma tutto era silenzio...

Nessuna risposta!

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,55	...
Pisa	....	8,–	8,20	3.5	8,40	10,25	...
Torino	8,–	....	....	3.5	10,25	....	...
Milano	8,–	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	8,–	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	3,50	11,–	....	....
Tivoli-Avezzano	7.–	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.20	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,27	9,25	....	12.–	†3.15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	6,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,38	8,55	....	12,50	†3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	8,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,–	....	....
Milano-Firenze	7,25	12.40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,–	6,20	10,45	....
Frascati	8,57	9,47	....	12,52	5,46	†8,30	10,26
Nettuno-Anzio	8,–	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	7,16	9,35	....	2,44	8,40	†11,–	....
Velletri-Terracina	8,–	9,25	....	3.12	8,53	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,8 a	7,53a	9.30a	11,4a	3. p	4,5p	6,26p
Bagni a.	6,37a	7,8 a	9,–a	10,30a	12,11	4,7p	5.5 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,15p
Tivoli p.	5,–a	7,24a	8,24a	10,–a	11,33	3.28p	5,57	6.55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12.13	4 8 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,47a	8,5 a	10,10	11,47a	1,12p	5,16p	7,43	8,43p

— Festive: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p 9,31 p. Roma arriva 10,42 p.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

17. Decade. — Dall'11 al 20 Giugno 1893.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1893

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	962,312 60	44,668 15	432,332 74	1,157,313 16	16,982 03	2,613,608 68	4,261 —	— —
1892	946,681 46	43,362 35	372,452 35	1,205,927 73	17,051 74	2,585,425 63	4,226 —	— —
Diff. 1893	+ 15,631 14	+ 1,305 80	+ 59,880 39	— 48,614 57	— 69 71	+ 28,183 05	+ 35 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	16,151,944 07	789,715 03	4,998,131 39	20,988,294 79	181,568 54	43,109,653 82	4,261 —	— —
1892	15,143.389 02	743,586 84	4,801,877 21	20,717,254 60	200,697 23	41,606,804 90	4,226 —	— —
Diff. 1893	+1008555 05	+46,128 19	+ 196,254 18	+ 271,040 19	— 19.128 69	+1502848 92	+ 35 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	58,210 40	1,669 85	25,998 32	92,001 35	1,450 99	179,330 01	1,210 93	— —
1892	57,064 64	1,445 42	24,893 15	90,190 14	1,395 93	174,989 28	996 00	— —
Diff. 1893	+ 1,145 76	+ 224 43	+ 1,105 17	+ 1,811 21	+ 55 06	+ 4,341 63	+214 93	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	864,205 93	19,788 97	289,283 49	1,525,258 24	19,245 11	2,717,781 74	1,164 82	— —
1892	850,863 37	18,104 16	283,927 86	1,505,647 17	73,199 44	2,732,741 90	996 00	— —
Diff. 1893	+ 13,342 56	+ 684 81	+ 5,355 63	+ 19,611 07	—53,954 23	— 14,960 16	+168 82	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	510 41	528 61	— 18 20
	riassuntivo	8446 18	8490 91	— 44 73

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.